



KINDERGARTEN

Piano Triennale Offerta Formativa

(DPR 275/99, art.3 – Legge 107/15, art. 1, c. 14)

ADEGUAMENTO 2017/18



31 ottobre 2017

INDICE

PARTE I

- **Premessa**
- **Le priorità strategiche**
- **Il Contesto**
 - **Il contesto territoriale**
 - **Il contesto socio economico**
 - **Il contesto culturale**
 - **Reti di scuole e collaborazione esterna**
- **La nostra scuola**
- **Mission e Vision dell'Istituto Kindergarten**
 - **Mission**
 - **Vision**
- **Finalità istituzionali**
- **Il percorso bilingue internazionale**
- **Piano di inclusività**

PARTE II

- **Progettazione educativa e organizzativa**
 - **La coerenza con l'autovalutazione: priorità, traguardi, obiettivi di processo**
 - **Il rapporto di autovalutazione1**
- **Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico**
- **Piano di Miglioramento**
- **Progetto 1 - didattica per competenze**
 - **Descrizione del progetto**
- **Progetto 2 - il curricolo verticale dell'Istituto**
 - **Descrizione del progetto**
- **Progettazione curriculare - Il curricolo d' Istituto**
 - **Lo sviluppo delle competenze**
 - **La priorità delle competenze sociali**
 - **Le competenze chiave europee – i campi di esperienza e le discipline**
 - **Competenze sociali e civiche**
 - **Imparare a imparare**
 - **Spirito di iniziativa e imprenditorialità**
 - **Consapevolezza ed espressione culturale**
 - **Comunicazione nella lingua madre**
 - **Comunicazione nelle lingue straniere**
 - **Competenza di matematica di base scienza e tecnologia**
 - **Competenza digitale**
- **Le idee guida della nostra metodologia di lavoro**
 - **Insegnare ad essere e ad apprendere**
 - **L'ambiente di apprendimento**
 - **Tecnologie per insegnare, cooperare ed apprendere**

- **La didattica laboratoriale**
- **Creare motivazioni**
- **Progetto 3 - la valutazione**
 - **Descrizione del progetto**
- **La valutazione nelle Indicazioni Nazionali**
 - **Valutazione scuola dell'infanzia**
 - **Valutazione del comportamento - scuola primaria**
 - **Valutazione dell'esito formativo - scuola primaria**
 - **Criteri per la valutazione finale delle discipline**
 - **Inglese - valutazione dell'esito formativo**
 - **Valutazione comportamento - scuola secondaria di primo grado**
- **Valutazione interperiodale**
- **Patto di corresponsabilità educativa**

PARTE III

- **I rapporti scuola-famiglia**
- **I progetti curricolari verticali**
 - **Progetto “Firenze e l’arte”**
 - **Progetto “Nessun uomo è un’isola”**
 - **Progetto “Un libro tira l’altro: appassioniamoci alla lettura”**
 - **Progetto Educazione alla Cittadinanza**
 - **Piano per l’educazione alla sostenibilità**
- **Attività extra curricolari**
 - **attività opzionali pomeridiane**
- **Il piano di formazione del personale**
- **Contatti**
 - **Apertura scuola**
 - **Sedi della scuola**

ISTITUTO COMPRENSIVO KINDERGARTEN

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nel Mese di ottobre è fondamentale eseguire il processo di revisione del PTOF per accettare:

- 1- che ci sia corrispondenza tra progettazione didattica e attuazione del PTOF;
- 2- che le azioni programmate siano risultate adeguate al conseguimento degli obiettivi stabiliti;
- 3- che i progetti siano portati a termine.
- 4- La valutazione è utile per la ricognizione delle informazioni significative per il monitoraggio del PTOF e per la “rendicontazione sociale” ossia per una condivisione collegiale.
- 5- Il processo di revisione e verifica dello stato di avanzamento e concretizzazione delle attività del PTOF è realizzato attraverso incontri periodici di monitoraggio fra gli insegnanti dell’I.C. Kindergarten.

PREMESSA

Le priorità strategiche

– Il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa è elaborato ai sensi di quanto previsto dall’art. 1, c. 14, Legge n. 107 del 13 Luglio 2015 che modifica l’art. 3, c. 4, del DPR 275/1999.

Le innovazioni introdotte prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, debbano provvedere alla definizione del PTOF per il triennio 2016-2019.

PARTE I

- Il piano è stato istruito da Gruppi di lavoro del Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico in data 10 novembre 2015 e delle risultanze del **Rapporto di autovalutazione** d’Istituto (RAV).
- Il piano è stato elaborato definitivamente dal Collegio dei Docenti il giorno 31 ottobre 2017.
- Il piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione.
- Il piano è stato pubblicato sul Portale Unico della Scuola, istituito ai sensi dell’art. 1, c. 136, Legge n. 107 del 13 luglio 2015, anche allo scopo di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie.
- Il piano può essere annualmente rivisto entro il mese di Ottobre

L'ISTITUTO COMPRENSIVO KINDERGARTEN

IL CONTESTO

IL CONTESTO TERRITORIALE - L'Istituto Comprensivo Paritario Kindergarten è situato nel cuore della città di Firenze, all'interno del Quartiere 1 che abbraccia tutta l'area del centro storico ed è caratterizzato da un'alta densità abitativa e da una costante presenza di stranieri e turisti nonché di uffici pubblici, istituti di credito, strutture sanitarie pubbliche e private, esercizi commerciali.

Grazie alla centralità della collocazione della scuola ed ai servizi a disposizione delle Famiglie (scuolabus, mensa, pre-scuola, post-scuola), i bambini che frequentano il nostro Istituto provengono da tutti i quartieri della città. La maggioranza delle Famiglie è di tipo nucleare, con attività lavorativa di entrambi i genitori.

IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO - Il contesto socio economico delle famiglie frequentanti il nostro Istituto è elevato. Gli studenti con cittadinanza non italiana sono il 6% dei frequentanti, anche se molti bambini hanno un genitore di altra nazionalità (principalmente europei o statunitensi). I bambini con cittadinanza non italiana, provenienti da contesti socio economici equiparabili all'utenza della nostra scuola, non hanno mai avuto difficoltà di inserimento e sono fonte di arricchimento (dal punto di vista culturale) per la comunità.

IL CONTESTO CULTURALE - Il territorio dell'area fiorentina si caratterizza per un'ampia offerta culturale, sociale e ambientale rivolta ai cittadini ed in particolare alle scuole. La rete di biblioteche, musei, spazi laboratoriali artistici e culturali, parchi pubblici, offrono alle scuole del territorio un'ampia gamma di attività ed esperienze fruibili durante tutto l'arco dell'anno.

Nel corso degli anni il nostro Istituto ha sviluppato una proficua collaborazione con il Comune di Firenze sia per le Chiavi della Città (progetti e percorsi formativi per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di 1° grado) sia per le iniziative che il Comune stesso propone alla cittadinanza (es. Festival dei Bambini). La Città Metropolitana di Firenze (ex Provincia) è punto di riferimento per il progetto GiovaniSì attraverso cui accogliamo in tirocinio professionalizzante giovani tra i 18 e i 30 anni.

RETI DI SCUOLE E COLLABORAZIONE ESTERNA - La Legge 107 favorisce la costituzione delle reti di scuole, consolida ed implementa quanto previsto dall'art.7 del DPR 8 marzo 1999, n. 275,

per consentire a ciascuna istituzione scolastica di progettare la propria offerta formativa ed assolvere ai nuovi compiti istituzionali dettati dalla legge stessa.

Attraverso la costituzione di reti e tramite i relativi accordi sarà quindi possibile realizzare progetti e iniziative didattiche e culturali. Un ruolo importante è affidato alle reti di scuole per quanto riguarda i piani di formazione del personale scolastico, sulla quale facciamo affidamento.

Sul territorio sono presenti reti di scuole con le quali vogliamo implementare i rapporti ed instaurare proficue relazioni per programmare e realizzare, in futuro, attività congiunte. La stessa rete costituita con l'I.C. "Masaccio" e l'I.C. "Verdi" di Firenze per sviluppare nel triennio attività di formazione sul Curricolo verticale e sulla didattica per competenze, ha nelle linee programmatiche di rete la prospettiva di estendere ed intensificare la collaborazione tra gli istituti.

LA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Kindergarten ha tre sedi, tutte in centro città e a poca distanza l'una dall'altra:

- La Sede centrale ospita l'Asilo Nido, la Scuola dell'Infanzia Bilingue, una parte della Scuola Primaria; peculiarità della sede sono la bellezza e l'ampiezza degli spazi interni, estesi per oltre 1400 mq, e le numerose aree gioco all'aperto (tra cui un campo da tennis e un'area alberata), attrezzate per le varie fasce di età. La sede ha 2 ingressi: a piedi da Via S. Gallo 105 e in auto da viale Lavagnini 11 con ampio spazio sosta;
- Sede di Viale Matteotti 52, che ospita una parte della Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado; una sede completamente rinnovata, dotata di laboratori specifici per l'arte, la musica, le scienze, le lingue e due biblioteche;
- Sede di Via Lupi 8, che ospita la Scuola dell'Infanzia Internazionale, un ambiente familiare con aule multifunzionali. In questa sede il 70% degli insegnanti sono madrelingua inglese.

A.S. 2017/18

PLESSO	INDIRIZZO	CLASSI/SEZIONI	NUMERO DI ALUNNI
Sede Centrale	Via S.Gallo 105, Firenze	Nido – 2 sezioni Scuola dell'Infanzia – 3 sezioni Scuola Primaria – 7 classi	Nido – 55 Scuola dell'Infanzia – 101 Scuola Primaria – 173
Sede Matteotti	Viale Matteotti 52, Firenze	Scuola Primaria – 3 classi Scuola Secondaria di primo grado – 6 classi	Scuola Primaria – 70 Scuola Secondaria di primo grado – 134
Sede Lupi	Via Lupi 8, Firenze	Scuola dell'Infanzia – 3 sezioni	Scuola dell'Infanzia – 66

MISSION E VISION DELL'ISTITUTO

KINDERGARTEN

Il PTOF è il documento con cui la Scuola esplicita la propria mission e vision.

MISSION

La scuola paritaria Kindergarten si pone come obiettivo quello di accompagnare gli studenti e le famiglie in un percorso educativo e didattico unitario dal Nido alla Scuola Secondaria di primo grado, promuovendo il benessere del bambino e rispettandone l'individualità.

Il fine che ci poniamo è la creazione di un percorso scolastico in cui ogni alunno, con il suo patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto e felice di essere a scuola e di imparare, curioso di conoscere e capace di appassionarsi allo studio.

L'intera comunità professionale della nostra scuola (dall'Asilo Nido alla Scuola Secondaria) è impegnata nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per realizzare il successo formativo di tutti gli alunni, anche di quelli con bisogni educativi speciali.

I cardini del nostro progetto educativo sono:

- accoglienza
- insegnamento di qualità
- bilinguismo
- ambiente sicuro

VISION

Il Kindergarten è stato e continua ad essere una scuola aperta, dove il dialogo tra direzione e genitori e tra insegnanti e famiglie sono coltivati e alimentati giorno per giorno. Il rapporto e lo scambio con le famiglie, sincero e improntato al rispetto reciproco, è prezioso per costruire quell'ambiente sereno, accogliente e al tempo stesso dinamico e stimolante, fondamentale per il benessere degli alunni.

La nostra scuola persegue costantemente la qualità dell'offerta formativa grazie alla qualità ed all'impegno di tutto il personale, all'investimento costante in tecnologie all'avanguardia, alla formazione e all'aggiornamento dei docenti. Il Kindergarten continua a pensare al futuro. Il percorso scolastico proposto mantiene i traguardi irrinunciabili raggiunti in oltre 40 di esperienza, oggi valorizzati da una dimensione internazionale dell'esperienza scolastica che si realizza con

l'insegnamento della lingua inglese con insegnanti madrelingua, fin dalla Scuola dell'infanzia. Nei prossimi tre anni Progetti di scambio e di gemellaggio con scuole di Paesi comunitari, la partecipazione a Progetti internazionali, la comunicazione e lo scambio di esperienze della nostra comunità professionale dilateranno la dimensione internazionale ed interculturale del Kindergarten.

Da qui discende l'importanza dello sviluppo delle competenze della lingua inglese a partire dalla Scuola dell'Infanzia, della promozione di esperienze di scambio, di gemellaggio, inizialmente in forma virtuale. Dall'anno scolastico 2016-2017 è stato avviato per la Scuola Secondaria di primo grado il Progetto "Integration Programme", che prevede il soggiorno (di una o più settimane) degli alunni del Kindergarten presso una delle scuole inglesi accreditate.

Le scelte di fondo della nostra Scuola mirano dunque a realizzare una scuola inclusiva con una forte connotazione interculturale che offre agli studenti la possibilità di esercitare una cittadinanza attiva con un atteggiamento mentale che li renda disponibili all'apprendimento permanente.

FINALITA' ISTITUZIONALI

Le finalità educative sono perseguiti attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazione e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli insegnanti e dal dialogo continuo ed aperto con le famiglie. L'ambiente di apprendimento è organizzato in modo che i bambini si sentano riconosciuti, sostenuti e valorizzati.

Finalità della Scuola dell'Infanzia è quella di promuovere lo sviluppo dell'**identità** e dell'**autonomia**; le attività didattiche offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere e al graduale sviluppo di competenze riferibile alle diverse età, dai tre ai sei anni.

Nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado, la progettazione didattica, mentre continua a valorizzare le esperienze con approcci educativi attivi, è finalizzata a guidare i ragazzi lungo percorsi progressivamente orientati alle discipline e alla ricerca di connessioni tra i diversi saperi. La scuola dà agli alunni solide basi linguistiche, matematiche e scientifiche, che aprono loro un cammino agevole per tutta la durata degli studi successivi.

L'azione didattica è incentrata sulla costruzione di percorsi formativi qualificati e propedeutici alla prosecuzione degli studi sia liceali sia tesi alla formazione tecnica e professionale.

E' cura della scuola, in tutti i suoi ordini, promuovere il benessere del bambino. Ogni alunno è un mondo a sé, che va scoperto e valorizzato. Rispettare le differenze e le individualità è il compito educativo primario che la scuola si assume affinché tutti gli alunni possano raggiungere gli obiettivi didattici programmati.

L'insegnante non trasmettere i contenuti, ma **guida l'apprendimento attraverso strategie capaci di stimolare e risvegliare gli interessi ed attivare le potenzialità creative che ogni alunno possiede.**

Il Kindergarten intende sostenere ogni alunno nel suo processo di crescita e di maturazione di una personalità libera, creativa e responsabile, fornendogli le conoscenze e le capacità per inserirsi da protagonista nella società contemporanea. Per questo l'azione formativa promuove nell'alunno l'attitudine ad acquisire una mentalità dialogica, tollerante, aperta al confronto democratico, rispettosa delle opinioni altrui. In tal senso si avverte l'esigenza di rendere l'ambiente scolastico un luogo di confronto continuo e di scambio, libero, ricco e stimolante, pur nel rispetto della diversità dei ruoli e delle funzioni di ognuno.

L'attenzione alla persona si realizza anche prestando particolare attenzione agli alunni in difficoltà, che vengono seguiti con impegno dalle Insegnanti durante le ore di didattica e con lezioni di recupero individuali o per piccoli gruppi.

UNA SCUOLA BILINGUE: UN PONTE VERSO L'INTERNAZIONALITA'

Da anni il Kindergarten ha introdotto, a partire dal primo anno di scuola dell'infanzia, un percorso educativo bilingue con la presenza di insegnanti madrelingua inglese ed insegnanti di madrelingua italiane. La didattica viene realizzata con un'esposizione degli alunni ad entrambe le lingue; in particolare la programmazione è organizzata e sviluppata in modo da potenziare le abilità espressive dei bambini in lingua italiana e in lingua inglese.

Per l'apprendimento delle lingue, sia alla scuola dell'infanzia che alla scuola primaria la conversazione, il gioco, la sperimentazione attiva e l'uso di immagini sono il canale preferenziale di insegnamento. L'insegnante crea con la propria didattica un ambiente di apprendimento che tramite il coinvolgimento emotivo, il gioco e unità didattiche specifiche, favorisce l'acquisizione naturale della lingua.

Alla scuola primaria iniziano le prime CLIL, discipline non linguistiche insegnate in lingua straniera: Arte, musica, ed educazione motoria sono insegnate con il doppio scopo di acquisire un contenuto specifico e simultaneamente una lingua straniera (nel nostro caso l'inglese).

Questo approccio continua sia per l'inglese che per la seconda lingua straniera (francese o spagnolo) nella scuola secondaria.

La scuola secondaria propone un contesto internazionale dell'apprendimento che si basa su una didattica attiva dove gli studenti sono protagonisti di tutte le fasi del loro lavoro e migliorano reciprocamente il loro apprendimento attraverso l'applicazione dei principi del cooperative learning.

L'attività didattica si sviluppa dalle 8.30 alle 17.00, dal lunedì al venerdì (orario comprensivo di mensa); il pomeriggio viene in particolare dedicato alle esercitazioni delle materie letterarie e matematico-scientifiche con gli stessi insegnanti curriculari; l'utilizzo di strumenti multimediali e di laboratori specifici permettono la partecipazione attiva e il coinvolgimento dei ragazzi attraverso un approccio dinamico.

I riferimenti attuali

Quanto segue si basa sulle indicazioni contenute nel Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER), la Guida per gli utenti del Quadro di riferimento (Guide for Users / Guide pour les utilisateurs du CECR), la Guida per lo Sviluppo della Politiche Linguistico-educative in Europa (Guide for the Development of Language Education Policies in Europe, versione integrale GDLEP-Main e di sintesi GDLEP-Exec) e sui testi della Platform of Resources and References for Plurilingual and Intercultural Education dedicati allo sviluppo del curricolo.

L'educazione bilingue e interculturale risponde al diritto di ogni bambino ad una educazione di qualità: l'acquisizione di competenze, di conoscenze, di strategie e di atteggiamenti; della diversità delle esperienze di apprendimento; della costruzione di un'identità culturale individuale e collettiva.

Queste indicazioni derivano dal progetto della Divisione delle politiche linguistiche del Consiglio d'Europa "Lingue nell'educazione – lingue per l'educazione" i cui lavori sono pubblicati sulla Platform of Resources and References for Plurilingual and Intercultural Education.

La competenza plurilingue e interculturale viene definita come la capacità di usare un ampio e diversificato repertorio di risorse linguistiche e culturali per soddisfare bisogni comunicativi o interagire con l'altro, diverso per cultura e contesto di origine, oltre che per arricchire e sviluppare questo stesso repertorio.

L'adattamento ad uno specifico contesto educativo determina la collocazione da dare – nelle diverse tappe del curricolo – alle competenze comunicative, alle competenze interculturali, alla messa in atto di capacità di riflessione, allo sviluppo di strategie di apprendimento trasversali alle diverse discipline, allo sviluppo dell'autonomia nell'apprendimento, allo sviluppo cognitivo.

E' possibile rendere l'educazione bilingue, o meglio, plurilingue e interculturale un obiettivo esplicito, considerando come un unico processo l'insieme degli insegnamenti della lingua e in lingua, incoraggiando gli insegnanti a lavorare in stretta collaborazione e dando uguale importanza all'apertura alle lingue e alle culture, alle competenze comunicative e (inter)culturali, all'autonomia dell'apprendente e alle competenze trasversali. [1]

L'educazione plurilingue e interculturale necessita che obiettivi e contenuti siano distribuiti nell'insieme del percorso scolastico in modo da favorirne la coerenza verticale e orizzontale.

Il Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER) sottolinea più volte come il

curricolo scolastico faccia parte di un curricolo più ampio, di un «percorso che un apprendente compie attraverso una sequenza di esperienze educative, controllate o meno da un'istituzione» (QCER, cap. 8.4: 212). Il curricolo scolastico va quindi inteso come una componente di un curricolo “esperienziale” e “esistenziale” che precede l'accesso alla scuola, che si sviluppa parallelamente alla scuola e non termina con la scuola, ma continua, in un processo che si protrae per tutta la vita.

In linea con le indicazioni del QCER che mirano a promuovere per tutti i cittadini lo sviluppo di competenze in più lingue allo scopo di migliorare la qualità della comunicazione e della reciproca comprensione tra i cittadini europei di lingue e culture diverse e di facilitare in tal modo la mobilità e gli scambi, il potenziamento della L2 e dell'interculturalità diventa il nostro obiettivo. Nel 2016 l'accreditamento del nostro Istituto alla rete ***Cambridge International School*** conferma il nostro percorso internazionale che pone l'accento sulla competenza plurilingue e interculturale, ovvero la capacità di attivare – in modo adeguato alle circostanze – l'articolato e vario repertorio di risorse linguistiche e culturali per rispondere a bisogni comunicativi o per interagire con gli altri e di far evolvere questo stesso repertorio. In accordo con i principi cardine della nostra scuola “*discover, learn, share* – scopri, impara, condividi” la competenza plurilingue si realizza lavorando su due livelli:

a) il livello specifico dell'insegnamento di una lingua e delle sue culture che si articola in:

- competenza linguistica: saper e saper fare linguistici, sociolinguistici e pragmatici; 
- competenza culturale: sapere (conoscenze), saper fare e saper essere pertinenti ai gruppi sociali parlanti una lingua e alla loro cultura. 

b) il livello trasversale alle diverse discipline, che si articola in:

- competenza interculturale: sapere (conoscenze dei modi in cui le persone  interagiscono in un contesto multilingue), saper comprendere (capacità di identificare, confrontare, giustapporre fenomeni e aspetti simili della vita di due o più gruppi sociali e delle loro culture), saper essere (atteggiamento di curiosità verso ogni alterità e accettazione della relatività dei propri riferimenti culturali) e sapersi impegnare (la volontà e la capacità di “leggere” in modo critico e consapevole i valori e i comportamenti propri e degli altri).

Nella sua concezione di uso della lingua il QCER accorda un posto centrale all'approccio “orientato all'azione”. L'apprendente e l'utente di una lingua sono considerati “attori sociali” e così il QCER definisce i livelli di competenza essenzialmente in termini di attività di comunicazione che possono essere realizzate con successo nella lingua o nelle lingue oggetto di apprendimento.

Il programma di lingue e intercultura attuato nella nostra scuola si fonda su questo assioma (vedi paragrafo premesse metodologiche).

Nel QCER le competenze includono «conoscenze, abilità e atteggiamenti che l'apprendente costruisce nel corso della propria esperienza di uso della lingua e che gli permettono di far fronte alle esigenze della comunicazione superando le frontiere linguistiche e culturali». In altri termini «le competenze sono costituite dall'insieme di conoscenze, abilità e caratteristiche che permettono ad una persona di compiere delle azioni» e che «sottintendono l'uso della lingua a qualsiasi livello».

Il QCER distingue due categorie di competenza: le competenze generali (individuali) – quelle alle quali si fa appello per ogni tipo di attività, comprese quelle linguistiche – e le competenze linguistico- comunicative.

Queste competenze si declinano secondo tre componenti (ciascuna costituita da conoscenze, abilità e “saper fare” culturalmente marcate):

- Linguistiche (competenza lessicale, grammaticale, semantica, fonologica, ortografica, ortoepica)
- Sociolinguistiche (elementi linguistici che segnalano i rapporti sociali, regole di cortesia, espressioni di saggezza popolare, differenze di registro, varietà linguistica e accento),
- Pragmatiche (competenze discorsive, funzionali e di pianificazione ovvero di schemi, formati interazionali e transazionali). 

Il nostro programma realizza verticalmente le tre componenti Linguistiche, Sociolinguistiche e Pragmatiche:

Scuola dell’infanzia: la presenza di insegnanti madrelingua che realizzano il normale programma di apprendimento della sezione permette un lavoro di acquisizione delle componenti lessicale, grammaticale, semantica, fonologica, ortografica, ortoepica tramite la normale interazione quotidiana. Con la stessa modalità sono naturalmente trasmesse le competenze sociolinguistiche e pragmatiche. Particolare attenzione nella stesura e realizzazione dei programmi viene data alla componente sociolinguistica, e la programmazione include almeno un 50% di temi internazionali legati a culture diverse da quella italiana. L’impianto teorico di riferimento che sostiene la programmazione linguistica e tematica è di tipo cognitivo-funzionale, meglio conosciuto con il nome di *usage-based linguistics*¹. “The usage-based approach to linguistic communication may be summarized in the two aphorisms: meaning is use, structure emerges from use” (2009: 69). L’introduzione del Curriculum Primary Cambridge ha richiesto un adattamento del programma della scuola dell’Infanzia ad obiettivi linguistici in L1/L2 che prevedono un lavoro specifico su:

¹ Per una trattazione approfondita vedi: Langacker 1987, 1991, 2000; Croft 1991, 2001; Goldberg 1995; Givón 1995; Bybee 1985, 1995, 2002; Tomasello 1998, 1999, 2003; Barlow, Kemmer 2000

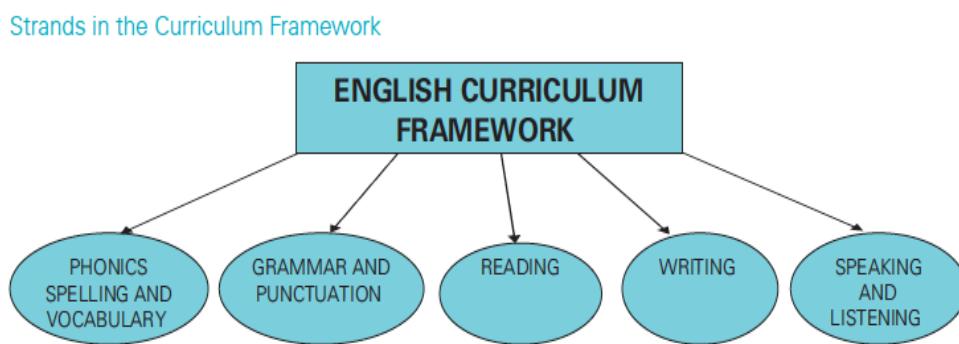
Phonics Spelling and Vocabulary, Grammar and Punctuation, Reading and Writing e Speaking and Listening.

Scuola elementare: le tre componenti si realizzano tramite un curriculum internazionale specifico, il **Cambridge Primary**. Come evidenziato nel punto precedente, l'acquisizione del linguaggio si comporta come le altre attività cognitive complesse: avviene con l'apprendimento che Tomasello, Kruger e Ratner (1993) hanno definito "apprendimento culturale", perché i bambini acquisiscono i simboli linguistici come parte integrante delle loro interazioni sociali con gli adulti, nello stesso modo con cui acquisiscono altre convenzioni culturali.

Il piano di studi prevede:

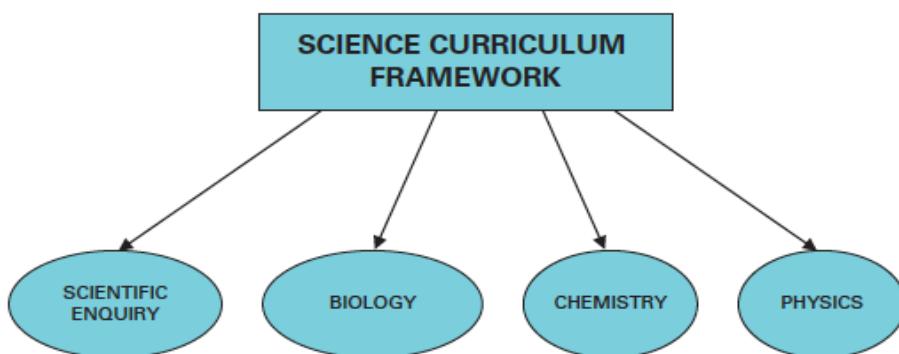
- 4 ore curricolari (secondo il programma Cambridge);
- 2 ore curriculare di scienze in lingua inglese (secondo il programma Cambridge).
- 2 ore curricolari di arte CLIL in lingua inglese
- 2 ore curricolari di musica CLIL in lingua inglese

Il programma di Inglese si basa su 5 Strands:



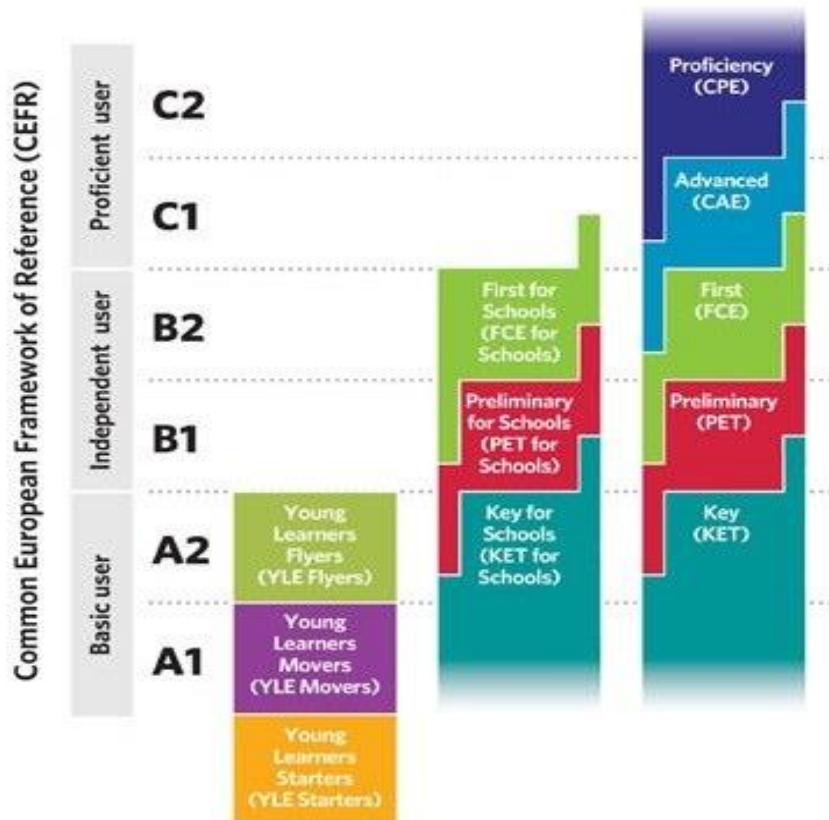
Il programma di Scienze si basa su 4 Strands:

Strands in the Curriculum Framework



Le Strands del curriculum sono state create dalla comunità scientifica internazionale per offrire una copertura bilanciata delle abilità e conoscenze fondamentali della materia.

Il programma inoltre prevede che gli studenti avanzeranno velocemente in termini di progressione linguistica verificata tramite la testistica Cambridge English: Young Learners che segue le direttive del Quadro Comune Europeo di Riferimento per la conoscenza delle Lingue, lo standard internazionale di riferimento per la valutazione delle competenze linguistiche:



La progressione dei test prevede:

2° elementare	Young Learners Starters	A1
3° elementare	Young Movers Starters	A1/A2
4° elementare	Young Flyers Starters	A2
5° elementare	Ket for Schools	A2/B1

Scuola secondaria di primo grado

Scuola secondaria di primo grado: l'acquisizione della lingua e delle competenze sociolinguistiche e pragmatiche è realizzato tramite la presenza di 5 ore settimanali di L2 Inglese e 2 ore di L3 che a

scelta può essere francese o spagnolo. L'organizzazione dell'insegnamento si allinea alle indicazioni del CERF tramite un test iniziale di valutazione che inserisce gli alunni nei possibili livelli linguistici A1, A2, B1, B2. Le restanti ore in lingua straniera sono realizzate tramite le CLIL di Tecnologia (2 ore settimanali in Inglese) di Arte (2 ore settimanali in Inglese) e di Musica (2 ore settimanali in Spagnolo o in Francese).

I prossimi anni saranno dedicati a sviluppare una maggiore coerenza tra i diversi livelli del curricolo di scuola: il livello meso (livello della scuola), micro (livello della classe), nano (livello individuale). L'interazione di questi tre livelli dovrà essere tenuta in considerazione nella pianificazione e nella realizzazione dei momenti di programmazione di dipartimento, di classe o di team, ed individuale. La pianificazione delle attività dei tre livelli farà in modo che l'educazione plurilingue ed interculturale trovi collocazione nel curricolo modificandolo in modo importante e sostanziale senza tuttavia iscriversi in una logica di rottura rispetto alle finalità perseguiti dal curricolo preesistente. In questo senso l'educazione plurilingue ed interculturale si realizza nella trasversalità che progressivamente dovremo stabilire con le "lingue come materie scolastiche": si tratterà di definire obiettivi in base a criteri e categorie comuni o ad attività comparabili (ad esempio strategie per la comprensione dei testi scritti, strategie di produzione di testi orali non interattivi, attività di osservazione, di analisi e di riflessione di fenomeni linguistici), di competenze interculturali trasferibili, di attività o compiti che implicano il ricorso ad altre lingue.

PIANO DI INCLUSIVITÀ'

REGOLAMENTO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Il decreto legislativo 13 Aprile 2017, n. 66, colloca l'inclusione in un nuovo quadro che parte dal presupposto che "le potenzialità di ciascuno debbano trovare le risposte più adeguate per consentire a ciascuno di esprimere il meglio di sé nelle proposte didattiche, nella progettualità della scuola, nella costruzione degli ambienti di apprendimento".

Prerequisito fondamentale allo sviluppo degli apprendimenti è "vivere serenamente la scuola". La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali nelle nostre classi sollecita da parte degli insegnanti la ricerca di modalità di lavoro accessibili a tutti e sviluppa una maggior consapevolezza e maturità a livello globale.

Il gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) del Kindergarten ha redatto il regolamento per l'inclusione degli alunni con un Bisogno Educativo Speciale:

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Art. 1 - Istituzione GLI

Presso il nostro Istituto viene costituito, conformemente all'art. 15 comma 2 della legge quadro 5/02/1992 n.104 e alla restante normativa di riferimento, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, il cui compito, oltre a quello di collaborare all'interno dell'istituto alle iniziative educative e di integrazione che riguardano studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA), si estende alle problematiche relative a tutti i BES.

Art. 2– La composizione del GLI d'Istituto

1) Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Istituto Kindergarten di Firenze, conformemente all'art. 15, comma 2 della legge 104/92 e alla C.M. n. 8/2013, prot. n. 561 è costituito da:

- a) il Dirigente Scolastico
 - b) il Referente GLI, che lo presiede su delega del Dirigente Scolastico;
- I rappresentanti scelti hanno delle competenze specifiche nell'ambito della disabilità e dello svantaggio e all'interno del GLI sono valorizzate le competenze tecniche e specialistiche dei membri componenti:
- c)Due rappresentanti per la scuola dell'Infanzia (uno per ciascun plesso);
 - d)Due rappresentanti per la scuola Primaria (uno per ciascun plesso);
 - e)Un rappresentante per la scuola Secondaria;
 - f)Il coordinatore dei progetti di lingua straniera
 - g)Uno specialista esterno che opera nel campo della riabilitazione

Art. 3 – Convocazione e Riunioni del GLI

Le riunioni sono convocate dal Dirigente scolastico e presiedute dallo stesso o dal docente referente GLI con un preavviso, di norma, di almeno 15 giorni, fatte salve convocazioni straordinarie con preavviso inferiore quando lo richieda la necessità di prendere decisioni d'urgenza al fine di garantire il buon andamento dell'attività didattica.

La composizione del GLI è aggiornata con apposito decreto del dirigente scolastico ognqualvolta se ne ravvisi la necessità per decadenza o integrazione dei componenti.

Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei componenti.

Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale redatto da un membro a rotazione.

Il GLI si può riunire in seduta **plenaria** (con tutti i componenti di cui all'art. 2), in seduta **ristretta** (con la sola presenza di una parte dei componenti), o in seduta **dedicata** (con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un alunno). In quest'ultimo caso il GLI è detto **GLHO operativo**.

Possono essere invitati a partecipare alle riunioni anche esperti esterni o persone che, al di fuori dell'Istituto, si occupino degli alunni con BES.

Art. 4 - Competenze del GLI

Il GLI di Istituto presiede alla programmazione generale dell'inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'studio degli alunni con BES.

In particolare il GLI si occupa di:

1. rilevare gli alunni BES presenti nella scuola con le seguenti modalità:

- le modalità di rilevazione e segnalazione degli alunni con BES sono effettuate in modo coordinato tra i consigli di classe e il GLI secondo le specificità di ogni singolo caso.
- lo screening per i disturbi d'apprendimento è coordinato dal GLI che deve definire a settembre i calendari delle prove, discutere i risultati e le modalità di comunicazione con gli insegnanti e, successivamente, con le famiglie interessate.

Lo screening sarà effettuato: nel mese di maggio per la classe prima, nel mese di febbraio per la classe seconda e nel mese di ottobre per la classe terza della scuola Primaria.

Inoltre sono effettuate le prove di screening i nuovi ingressi nell'Istituto su segnalazione del team dei docenti o del consiglio di classe.

2. analizzare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con BES, tipologia dei BES, classi coinvolte);
3. approvare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI);
4. rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
5. gestire e coordinare l'attività dell'Istituto in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
6. individuare degli indicatori e delle modalità di descrizione delle competenze degli alunni e di rilevazione degli indici predittori di eventuali difficoltà in un'ottica preventiva;
7. raccogliere e ordinare le proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122 ;
8. individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti e per il servizio di assistenza educativa;
9. seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa. In particolare per la tipologia Internazionale dell'Istituto, saranno seguiti i percorsi di insegnamento delle lingue straniere perché i docenti di L2 e L3 possano collaborare in modo coordinato con le attività per l'inclusione;
10. proporre ai docenti l'acquisto di attrezzi, sussidi e materiale didattico, strumenti e ausili tecnologici destinati agli alunni con BES;
11. definire le modalità di accoglienza degli alunni con BES e individuare i criteri per l'assegnazione degli alunni con disabilità nelle classi;
12. analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione;
13. formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati. Le proposte formative per gli insegnanti saranno declinate e approfondite all'interno del PAI;
14. formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con BES tenuto conto del piano triennale per la formazione;
15. nell'ambito dell'inclusione è importante considerare anche gli alunni con svantaggio linguistico legato a L1 diversa da italiano, per i quali sarà predisposto un piano personalizzato transitorio (PPT).

Art. 5 - Competenze del Docente Referente per l’Inclusione

Il Referente GLI si occupa di:

1. convocare e presiedere le riunioni del GLI su delega del dirigente scolastico;
2. predisporre gli atti necessari per le riunioni del GLI;
3. predisporre la modulistica appropriata per i PEI e i PDP e i PPT, preparando una proposta da discutere in sede di riunione con gli insegnanti e gli specialisti coinvolti nei singoli casi
4. preparare uno schema riassuntivo delle leggi italiane che possa aiutare gli insegnanti e i genitori, a comprendere gli interventi attuati all’interno dei PEI e dei PDP e PPT, e curare, in collaborazione con l’Ufficio di Segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie e/o all’Ufficio Scolastico Territoriale di competenza.
5. curare la documentazione relativa agli alunni con BES, verificarne la regolarità e aggiornare i dati informativi (generalità, patologie, necessità assistenziali e pedagogiche, ecc.), garantendone la sicurezza ai sensi della normativa vigente sui dati personali e sensibili dell’Istituto;
6. tenere i contatti con l’ASL e con gli altri Enti esterni all’Istituto;
7. collaborare col Dirigente Scolastico alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno, sulla base delle necessità formative degli alunni con disabilità desunte dai relativi PEI, degli alunni con DSA e dalle relazioni finali sulle attività di integrazione messe in atto dai rispettivi Consigli di classe;
8. collaborare all’accoglienza dei docenti specializzati per le attività di sostegno e di assistenza educativa;
9. curare l’espletamento da parte dei Consigli di classe, interclasse, intersezione o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le norme vigenti;
10. partecipare ai consigli di classe, in accordo con il Dirigente Scolastico, per discutere questioni attinenti ad alunni con BES;
11. curare l’informazione sulla normativa scolastica relativa all’integrazione degli alunni disabili
12. partecipazione agli incontri periodici degli insegnanti di lingua straniera per monitorare e condividere l’andamento dei percorsi degli alunni con BES su richiesta degli insegnanti o su iniziativa del referente

Art. 6 - Competenze dei Docenti specializzati per le attività di sostegno

I docenti specializzati per le attività di sostegno devono:

1. l’attività didattica degli alunni a loro affidati, secondo le indicazioni del Consiglio di classe, interclasse, intersezione e del GLI;
2. redigere il PEI in versione definitiva

3. collaborare ed informare gli altri membri del Consiglio di Classe sulle problematiche relative all'alunno con BES e sulle procedure previste dalla normativa.
4. mediare, in collaborazione con il Coordinatore di classe, le relazioni tra il Consiglio di Classe e la famiglia dell'alunno con disabilità
5. relazionare sull'attività didattica svolta per gli alunni con BES e su qualsiasi problema che emerge rispetto all'integrazione scolastica
6. predisporre una programmazione integrata tra quella curricolare e gli obiettivi specifici per l'alunno con BES, avendo cura di definire le modalità di realizzazione.

Art. 7 - Competenze dei Consigli di Classe di alunni con BES

I Consigli di Classe in cui siano presenti alunni con BES devono:

1. Essere informati sulle problematiche relative all'alunno con BES per quanto è necessario all'espletamento dell'attività didattica;
2. essere informati sulle procedure previste dalla normativa;
3. discutere e approvare il percorso formativo più opportuno per l'alunno;
4. definire e compilare la documentazione prevista (PDP, PEI, PPT) entro le date stabilite;
5. effettuare la verifica del PEI nei tempi e nelle modalità previsti, allo scopo di prevedere eventuali modificazioni e miglioramenti adeguati alle difficoltà riscontrate e valorizzare le pratiche di successo
6. predisporre una programmazione integrata tra quella curricolare e gli obiettivi specifici per l'alunno con BES, avendo cura di definire le modalità di realizzazione.

Art. 8 - Competenze dei singoli docenti curricolari nelle cui classi sia presente un alunno con BES

I singoli docenti, oltre a quanto descritto nell'art. 7, devono:

1. Contribuire, in collaborazione con l'insegnante specializzato per il sostegno, all'elaborazione del PEI;
2. Seguire le indicazioni del PEI riguardo gli obiettivi, le metodologie e le modalità di verifica e valutazione;
3. Segnalare al Coordinatore di classe, all'insegnante specializzato per il sostegno e al Referente del GLI, qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con BES;
4. Il docente Coordinatore parteciperà agli incontri di verifica con gli operatori sanitari.

PARTE II

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

LA COERENZA CON L'AUTOVALUTAZIONE: Priorità, traguardi, obiettivi di processo

L'anno scolastico 2014-2015 è stato un anno importante per la nostra Scuola.

Grazie all'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione (RAV), il Kindergarten ha individuato le priorità in termini di **esiti**, concretizzandole poi in **traguardi** da raggiungere grazie al perseguitamento degli **obiettivi di processo**.

Si è tenuto prioritario confermare la centralità del ciclo autovalutazione/miglioramento/Piano Triennale indicata dalla Legge 107/2015, inserendo il Piano come parte integrante del PTOF.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Dalle attività di autovalutazione proposte alle scuole con D. P. R. 28 marzo 2013, n. 80 e con Direttiva 18 settembre 2014, n. 11 sono emersi molti punti di forza, ma anche alcune criticità riferite particolarmente alle modalità di programmazione didattica, alla struttura del curricolo d'Istituto e agli strumenti e alle modalità di valutazione.

Nelle riflessioni collegiali dei gruppi di lavoro e del Collegio si è individuato un collegamento tra la missione della scuola, le criticità rilevate e le aree sulle quali intervenire. E' stata così individuata e resa esplicita una strategia che funge da collante fra le varie azioni/progetto garanti nel triennio di effetti sistematici.

L'idea guida che esprime sinteticamente la linea di intervento è quella del miglioramento con opportune strategie programmatiche, didattiche e valutative degli esiti formativi degli alunni in tutti i campi di esperienza e in tutte le discipline.

Tale idea trova realizzazione non solo nel PdM ma in una serie di cure che intervengono sulla comunicazione professionale, sulla formazione, sull'organizzazione delle attività (programmazione, verifica, valutazione, team, consigli di classe organi collegiali), in definitiva sul rafforzamento della comunicazione e dei legami nella comunità professionale.

ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

**(INVIATO AL COLLEGIO DOCENTI per elaborare il PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA aa.ss. 2016/2017, 2017/2018, 2018/2019.)**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.
1, COMMA 14, LEGGE N. 107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;

VISTO il DPR 275/1999, che disciplina l'autonomia scolastica;

VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;

VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;

COSIDERATO CHE

-le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

-le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi del governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016-17, 2017-18, 2018-19;

RISCONTRATO CHE

-gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico;

-le istituzioni scolastiche predispongono, entro il 15 gennaio dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale;

-il piano deve essere elaborato da collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

-il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

-il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- il piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e quindi trasmesso al MIUR;
- il piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

VALUTATO

- le risultanze del processo di autovalutazione dell'istituto esplicitate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV);
- i dati emersi dalle prove INVALSI e gli esiti degli esami e degli scrutini relativi all'a.s. 2014/2015;

TENUTO CONTO

- delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori

EMANA IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) Saranno parte integrante del Piano, come da **rapporto di autovalutazione (RAV)**,

le seguenti priorità:

- progetto n. 1: **la didattica per competenze**
- progetto n. 2: **il curriculo verticale**
- progetto n. 3: **la valutazione**

Poiché il presente atto di indirizzo, introdotto da una normativa recente, si colloca in un momento di grandi cambiamenti normativi, si avvisa fin d'ora che potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione.

Tutto ciò premesso e considerati i sopracitati indirizzi generali,

il DIRIGENTE SCOLASTICO

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Dall'autovalutazione (RAV) al piano di miglioramento

Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione (MIUR mota n.7904 del 01/09/2015).

Caratteristiche del contesto interno della scuola Kindergarten

I punti di forza interni all'istituzione:

- Un corpo docente nel complesso stabile;
- Un'unità di valutazione per ogni fattore strategico dell'Istituto (POF; Autovalutazione e Qualità, Piano di Miglioramento) in stretta collaborazione con il Dirigente Scolastico;
- POF organizzato dal 2013, secondo le Indicazioni Nazionali, sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Primaria;
- Progetto 0-6 con la collaborazione di tutti gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici del Nido sotto la guida della Dott.ssa Letizia Bulli, già avviati dal 2012.
- Una scuola aperta all'innovazione che propone un percorso bilingue internazionale con insegnanti madrelingua per l'apprendimento della lingua inglese, l'arte, la musica, l'educazione motoria (per un totale di 10 ore settimanali di didattica in inglese)
- L'utilizzo delle nuove tecnologie: lavagne multimediali, tablet, computer.

Linee guida del piano di miglioramento

In generale risultati delle prove standardizzate nazionali sono stati superiori alla media nazionale e toscana delle scuole con background simile: i punteggi ottenuti uniformi sia per materia che tra le classi. Tuttavia sono emerse delle criticità, per cui il Nucleo Interno di Valutazione, dopo un'attenta analisi del RAV ha individuato le aree prioritarie su cui agire e le iniziative da sviluppare indicate anche dal Piano di indirizzo del Dirigente scolastico.

La riflessione sulle criticità emerse ha fornito l'idea-guida che rappresenta il filo conduttore del piano.

LINEA STRATEGICA

- L'idea guida (che esprime sinteticamente la linea d'intervento) è quella di migliorare con opportune strategie programmatiche, didattiche e valutative, gli esiti formativi degli alunni in tutte le discipline e in tutti i campi di esperienza.
- Condividere la "missione" del Kindergarten nel costruire un ambiente che favorisca un percorso formativo unitario per attivare processi funzionali al miglioramento.
- Stringere alleanze tra docenti nella prospettiva di un processo di innovazione scolastica che renda efficacie l'azione formativa in un clima di rispetto e collaborazione tra docenti e famiglie.
- Migliorare il senso di appartenenza di ciascun docente.

Obiettivi strategici

- Elaborazione di un piano di formazione che possa garantire l'omogeneità tra le classi e i diversi ordini di scuola e maggiore coordinamento tra gli insegnanti nella progettazione e nella verifica.
- Programmare la formazione con la finalità di lavorare tutti sulle competenze operative e metodologiche atte alla formazione di quelle competenze di sistema individuate dalle Indicazioni Nazionali.
- Realizzare un monitoraggio sistematico dei risultati degli alunni alla fine di ogni ordine di scuola.
- Attivare in modo sistematico e costruttivo i dipartimenti disciplinari.

Il Piano di Miglioramento in atto è efficacie se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate.

Se è vero che il Nucleo di valutazione svolge un compito di progettazione, coordinamento e valutazione, è però necessario programmare le modalità con cui tutta l'organizzazione prenderà parte attivamente al suo sviluppo.

E' auspicabile anche che il processo, così attivato, incida sul miglioramento del clima e delle relazioni interne.

Partendo dalle domande guida che l'INDIRE (Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa) ci suggerisce, le utilizziamo come riferimento per migliorare le criticità prima menzionate. In che modo è possibile coinvolgere tutti i docenti della scuola nello sviluppo del PdM?

- Quali sono gli strumenti da attivare per fare in modo che tutti seguano l'andamento del PdM?
- La condivisione del Piano di Miglioramento deve essere vista durante l'anno, quali devono essere le strategie di condivisione che attueremo?

Elenco dei progetti di miglioramento

il nostro Piano di Miglioramento si propone di individuare il collegamento tra MISSION DEL Kindergarten, criticità rilevate e aree su cui si intende intervenire in altre parole ci proponiamo di rendere esplicita la strategia che funge da collante tra le varie azioni/progetti per far sì che questi abbiano effetti sistematici e soprattutto siano condivisi all'interno del gruppo dei docenti al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi di apprendimento.

Criticità:

1. Il collegio dei docenti ha rilevato la necessità di impostare l'intera attività didattica di tutte le classi del primo ciclo in modo che metta al centro della metodologia di insegnamento il modello seguito nelle prove INVALSI, che valutano le competenze degli alunni basandosi sulle loro capacità di analisi e comprensione dei fenomeni e delle realtà più diverse, dimostrando di saper utilizzare un processo logico di pensiero così da trasformare le conoscenze acquisite appunto in competenze. (p. 2.2 RAV) Punto di debolezza è il fatto che le metodologie didattiche innovative non sono utilizzate in modo uniforme da tutti i docenti e che risulta da migliorare lo scambio di esperienze e la collaborazione tra i docenti per lo sviluppo comune di esperienze. (p. 3A.2)
2. Strutturare un progetto verticale di istituto con criteri e strumenti per la valutazione del comportamento e raggiungimento delle competenze chiave (p. 5 RAV)
3. Per quanto riguarda le prove strutturate, i modelli di valutazione rimangono ancora legati all'individualità del singolo insegnante. Non vi sono criteri comuni di valutazione della singola prova, proprio perché non vi sono modelli comuni di prove. Non vengono utilizzate rubriche di valutazione o prove di valutazione autentiche. (p. 3°.1)

I progetti

Nello specifico i progetti sono così identificati secondo il loro grado di priorità e corrispondenti alle criticità evidenziate:

PROGETTO E GRADO DI PRIORITA'	OBIETTIVI
PROGETTO1 Didattica per competenze	Potenziare i processi curricolari dell'apprendimento per competenze. Individuare e pianificare attraverso attività laboratoriali ed esperienziali metodologie differenziate attraverso le quali sviluppare e migliorare il pensiero critico e il ragionamento cognitivo.
PROGETTO 2 Il curricolo verticale	Ridefinizione del curricolo verticale per competenze per un coinvolgimento più consapevole da parte dell'intero gruppo docente al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi.
PROGETTO 3 La valutazione	Definire i criteri comuni in ogni disciplina e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica in linea con le pratiche nazionali

Nell'anno scolastico 2017/18, come stabilito nel Piano di Miglioramento, gli insegnanti dell'I. C. porteranno a termine i due primi progetti:

- 1- Didattica per competenze
- 2- Curricolo verticale

Per quanto riguarda il secondo progetto, già iniziato, la nostra scuola ha privilegiato la struttura di un curricolo verticale per competenze, suddiviso in abilità e conoscenze.

Al fine di agevolare la stesura e la consultazione dei documenti, il Curricolo della Scuola dell'Infanzia, pur mantenendo la stessa struttura, si troverà distinto dagli altri due ordini di scuola.

Tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo si sono però riuniti per condividere le medesime linee metodologiche, i criteri, le modalità di verifica, di valutazione e di innovazioni didattiche.

La prof.ssa Da Re, invitata dalla scuola per una giornata di aggiornamento di tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo, ha consentito di gettare le basi propedeutiche relative al tema delle competenze e della stesura del curricolo.

In quell'occasione abbiamo conosciuto le sue pubblicazioni alle quali ci siamo ispirati per il nostro lavoro.

Abbiamo già iniziato a lavorare sul terzo progetto, "La valutazione", con l'obiettivo di definire criteri comuni in ogni disciplina e strumenti di verifica idonei a realizzare una "VALUTAZIONE FORMATIVA".

Le misure contenute nel decreto legislativo N. 62, del 13 aprile 2017, , "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato" sottolinea che "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento".

Si ribadisce la funzione formativa ed educativa come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo scolastico di ogni discente.

I docenti dell'Istituto Comprensivo Kindergarten stanno lavorando su questa problematica con lo scopo di definire criteri e modalità di valutazione per inserire organicamente tali elementi nel PTOF.

PROGETTO 1 - DIDATTICA PER COMPETENZE

OBIETTIVO		LIVELLO DI PRIORITA	
Potenziare in tutti i processi curricolari dell'apprendimento per competenze. Individuare e pianificare attraverso attività laboratoriali ed esperienziali metodologie differenziate attraverso le quali sviluppare e migliorare il pensiero critico e il ragionamento cognitivo.		1	
RESPONSABILE DELL'INIZIATIVA	COMPONENTI DEL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	SITUAZIONE CORRENTE	DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA
DIRIGENTE SCOLASTICO	Giuseppe Di Lorenzo Beatrice Salvadori Alessandra Favillini Rita Bartoletti Simona De Leonardis	15-01-2017	Fine a. s. 2017-2018

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FASE DI **PLAN - PIANIFICAZIONE**

Il Progetto si suddivide in due fasi.

- La prima cura una strutturazione e condivisione di metodologie didattiche innovative tese principalmente alla definizione e realizzazione di un ambiente di apprendimento positivo e coinvolgente. L'insegnamento per competenza, del resto, porta con sé un profondo ripensamento, un ribaltamento copernicano del ruolo del docente: il bambino e le sue conoscenze, abilità e risorse personali sono messe al centro dell'azione didattica, e il docente si deve porre "di lato". È prevista una diffusione e generalizzazione dell'applicazione delle strategie didattiche del Cooperative Learning.
- La seconda fase si occupa della didattica per competenze La competenza viene descritta come comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali o metodologici nei diversi contesti di vita, di studio, di lavoro, è sapere agito, capacità di mobilitare il sapere per risolvere problemi e gestire situazioni. Quando si parla di competenza, si parla di capacità personali e sociali, cioè della persona nella sua interezza che si mobilità e sa muoversi con la stessa flessibilità in tutti i contesti di esperienza. Nella competenza sono implicati gli aspetti relazionali, sociali, interpersonali. La novità e la complessità del concetto di competenza impongono percorsi formativi di autoaggiornamento in piccoli gruppi e con esperti. Beneficiando poi dei codici comuni di comunicazione professionale acquisiti, si passerà alla costruzione di unità di apprendimento per competenze (UdA) seguendo il modello della Da Re. Le modalità della relazione insegnamento/apprendimento nella didattica per competenze saranno declinate ed orientate dai "principi ispiratori" del prof. Batini riportati di seguito in sintesi:

PRINCIPI ISPIRATORI PER UN APPRENDIMENTO SIGNIFICATIVO DI BATINI

- 1) **Principio del divertimento:** L'apprendimento può (e dovrebbe) essere occasione di divertimento, un'esperienza piacevole, coinvolgente e appassionante. L'etica della sofferenza, infatti, non ha mai giovato alle esperienze di apprendimento.
- 2) **Principio della partecipazione attiva:** Non vi è partecipazione in un processo di apprendimento formale se non viene attribuita importanza a ciò che ciascuno fa e dice. Nessuno più insegnare nulla a qualcun altro se l'altro non vuole impararlo: l'apprendimento necessita di partecipazione attiva.
- 3) **Principio del protagonismo:** L'apprendimento non è qualcosa che subiamo, ma qualcosa che facciamo in prima persona.

- 4) **Principio della motivazione:** Si è maggiormente disponibili all'apprendimento quando si comprendono il senso e la motivazione di ciò che si sta imparando. Si imparano più facilmente le cose a cui si attribuiscono senso e importanza.
- 5) **Principio dell'agentività:** Si impara agendo e confrontandosi sugli esiti delle rispettive azioni, sui tentativi effettuati. Le conoscenze e le nozioni utili a quell'azione non vengono fornite precedentemente in modo teorico, ma successivamente durante l'azione e a supporto di essa.
- 6) **Principio dell'utilità dell'errore:** Si impara sbagliando, confrontandosi, sbagliando di nuovo, sino ad arrivare a comprendere quali sono il comportamento giusto, la soluzione adeguata, l'idea migliore. Così facendo si giunge a riconoscere, in autonomia, il percorso più adeguato rispetto alla situazione o al problema prospettatoci. Nessuno impara se ha continuamente paura di sbagliare e delle conseguenze del proprio errore.
- 7) **Principio dell'enfatizzazione del positivo:** Se si deve correggere qualcuno, lo si fa confrontando diverse soluzioni e sottolineando ciò che di positivo è stato detto e fatto, più che enfatizzando l'errore.
- 8) **Principio del particolare e del concreto:** Si impara sempre in un dialogo tra particolare e generale, tra concreto e astratto, e partendo dai primi anziché dai secondi.
- 9) **Principio della valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze e competenze pregresse:** Si impara meglio e più volentieri se gli apprendimenti si collegano tra loro o prendono le mosse dalla nostra esperienza. Si impara e si partecipa attivamente se vengono valorizzate conoscenze e competenze di cui siamo già in possesso.
- 10) **Principio delle unità minime e della scomposizione:** Si impara più facilmente quando si è capaci di scomporre un comportamento, un problema, una conoscenza, ecc. nei suoi elementi minimi costitutivi. Si impara con notevoli livelli di permanenza degli apprendimenti, se si è poi capaci di individuare gli aspetti essenziali di un comportamento, di un problema, di una conoscenza, ecc.
- 11) **Principio dell'autonomia:** Si impara meglio quando si avverte un'autonomia progressiva nello svolgimento di qualcosa.
- 12) **Principio della continuità:** si impara in maniera continuativa, durante il corso di ogni giornata: anche quando non ce ne accorgiamo, la nostra vita è colma di occasioni di apprendimento da sfruttare.
- 13) **Principio della competenza:** Nonostante ciò che possiamo aver sentito dire, tutti noi possediamo un'enorme capacità di apprendere e tale capacità può essere rinforzata e potenziata.

14) Principio del valore: L'apprendimento è fondamentale per noi come persone, come lavoratori, e implica conseguenze importanti per noi in quanto singoli soggetti e per il futuro delle società in cui viviamo.

FASE DI DO - DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

PRIMA FASE

- Partecipazione nel mese di settembre 2015 al corso di aggiornamento sull'Apprendimento Cooperativo di tutti i docenti dei tre ordini di scuola. Gli studenti sono protagonisti in tutte le fasi del lavoro, dalla pianificazione alla valutazione e l'insegnante facilita e organizza l'attività di apprendimento.
- Attività di sperimentazione in classe:
 - Programmazione di team con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nei giorni 1, 8, 15, 22 ottobre 2015 nella classe 3[^] Scuola Primaria
 - Programmazione del Consiglio di classe con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nei giorni 12, 17, 24 novembre 2015 e 14, 21 gennaio 2016 nella classe 1 B[^] Scuola secondaria di 1° grado
 - Programmazione di team con l'esperto e quattro interventi assistiti di due ore nel periodo febbraio/marzo 2016 nella classe 1[^] B Scuola Primaria

Stesura da parte dei docenti coinvolti nella sperimentazione di una relazione che presenti l'esperienza svolta, informi sui risultati ottenuti e sulle eventuali difficoltà incontrate.

- Riflessione del Collegio docenti sugli esiti della sperimentazione e pianificazione delle modalità di diffusione della strategia didattica, in una seduta plenaria prevista per il mese di Aprile 2016.
- Sperimentazione della strategia AC nelle altre classi con l'intervento dei docenti già coinvolti che avranno il ruolo di "esperti" fine anno scolastico 2015/2016, inizio 2016/2017.
- Le attività di AC svolte nelle classi saranno puntualmente (in ogni giorno in cui si svolgono) registrate nel registro di classe.

SECONDA FASE

- La formazione inizierà con attività di studio del Collegio organizzato in piccoli gruppi, che si terrà nel mese di marzo 2016, prendendo in esame la costruzione dell'unità di apprendimento secondo lo schema della DA RE che segue:

COMPITO PRODOTTO	COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	VERIFICA VALUTAZIONE
Cosa, come, perchè	Chiave europee specifiche delle discipline		Interdisciplinari	Cosa viene osservato, come viene valutato

Poiché la scuola italiana non ha esperienza di valutazione per competenza, per evitare il rischio di una visione tecnicistica del sapere, i gruppi di studio hanno riflettuto sul ruolo della "valutazione per competenze", nella ridefinizione delle relazioni tra conoscenze, abilità e disposizioni personali e del loro peso

- Sono stati realizzati poi due incontri degli stessi gruppi a maggio e a settembre 2016 seguendo il testo della prof.ssa Da Re "La didattica per competenze. Apprendere competenze, descriverle, valutarle"
- Le risultanze delle attività dei gruppi di studio sono state sinteticamente verbalizzate per favorire la comunicazione a tutti i membri del Collegio docenti.
- Nel mese di ottobre 2016 è stato programmato un Corso di formazione con la Prof.ssa Da Re.
- Dal mese di novembre 2016 Team, Consigli di classe e Dipartimenti disciplinari hanno iniziato a costruire UdA che sono state realizzate nelle proprie classi.

FASE DI CHECK - MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Questa terza fase ha previsto sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo da far sì che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte modifiche.

Il monitoraggio si è svolto secondo quanto segue:

- a) Alcuni incontri per monitorare, sulla base del lavoro svolto, lo stato di avanzamento del progetto stesso (marzo-aprile-maggio 2016)
- b) Raccolta del materiale e delle informazioni nei tre ordini di scuola (infanzia, primaria, secondaria)
- c) Monitoraggio per misurare il grado di partecipazione dei docenti alla stesura e alla realizzazione di unità didattiche per competenze.

FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

La realizzazione del progetto prevedeva incontri per programmare, ove necessario, iniziative di modifica/miglioramento del progetto stesso.

Negli incontri sono stati considerati gli avanzamenti metodologici e didattici nelle singole attività, la tempistica e l'approccio complessivo.

La prima fase, la più importante, verrà comunque realizzata alla fine del mese di maggio, sentite anche le proposte del collegio, per poi finire con l'inizio dell'anno scolastico 2016/2017.

PROGETTO 2 - IL CURRICOLO VERTICALE

OBIETTIVO			LIVELLO DI PRIORITA
Ridefinizione del curricolo verticale per competenze, per un coinvolgimento più consapevole da parte dell'intero gruppo docente, al fine di garantire la progressiva armonizzazione dei metodi			2
RESPONSABILE DELL'INIZIATIVA	COMPONENTI DEL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	SITUAZIONE CORRENTE	DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA
DIRIGENTE SCOLASTICO	Maria Valeria Sanfilippo Vita Le Grottaglie Lucia Dominici Federico Petrucci Hainalka Abraham Irma Rubaudo	15-01-2017	Fine a. s. 2017-2018

Da gennaio 2013 l'Istituto Kindergarten ha strutturato un curricolo sia per la Scuola dell'Infanzia (con attenzione al progetto 0-6 con il Nido) sia un curricolo per la Scuola Primaria. Nell'a. s. 2015/16, con l'apertura della Scuola Secondaria di primo grado, è stato deciso, a partire dal Piano di Indirizzo del Dirigente Scolastico, di rivedere i curricoli precedenti ed elaborare un "curricolo verticale per competenze" secondo le nuove direttive ministeriali.

A tal fine è stato svolto, alla fine dell'a.s. 2014/2015, un corso di aggiornamento tenuto dal prof. Cattaneo. A tali attività il Progetto è collegato.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FASE DI PLAN – PIANIFICAZIONE

Le seguenti procedure hanno lo scopo di delineare le attività che devono essere svolte per la realizzazione del progetto

Fasi del piano:

- Rivedere e integrare il curricolo verticale per competenze
- Declinare i traguardi di competenza per ogni ordine di scuola, in maniera verticale, partendo dalle **otto competenze europee**
- Attivare in modo sistematico e costruttivo i dipartimenti disciplinari
- Elaborare un curricolo atto a garantire un maggior coordinamento degli insegnanti nella programmazione, nelle verifiche, nella valutazione
- Individuare elementi trasversali all'interno del curricolo verticale, funzionali allo sviluppo di competenze trasversali e civiche
- Creare un quadro di sintesi di competenze trasversali e disciplinari che rispondano agli obiettivi generali che il Sistema Nazionale di Valutazione ha promosso
- Sviluppare e migliorare le competenze chiave e di cittadinanza dall'infanzia alla secondaria, precisando le relazioni con i campi di esperienza e le discipline
- Migliorare il comportamento degli alunni e il loro livello di inclusione
- Coinvolgere i docenti nelle attività del piano di miglioramento

FASE DI DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

Descrizione delle fasi fondamentali dell'attuazione

PRIMA FASE

- Corso di aggiornamento tenuto dal prof. Cattaneo per riprogettare il nuovo curricolo verticale per competenze che coinvolga i tre ordini di scuola, alla presenza del collegio dei docenti riunito (Educatrici del Nido, Insegnanti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria).
- Formazione di un gruppo di lavoro che nei mesi successivi si riunisce per le prime modalità di lavoro con queste particolari istanze:
 - Perché un curricolo verticale?
 - Perché un curricolo per competenze?
 - Perché un nuovo umanesimo? Perché la persona che apprende è al centro del processo

- Quale ambiente di apprendimento e quale metodologia per garantire unitarietà di processi e maturazione delle competenze?
- A tal fine vengono esaminati anche alcuni principi pedagogici del prof. Batini per un apprendimento significativo. Il gruppo li condivide in quanto rappresentano le idee-forza su cui si è sempre basata la metodologia del Kindergarten e si ritiene debbano diventare elementi condivisi e caratterizzanti dell'offerta formativa della scuola.

SECONDA FASE

- In un successivo incontro il gruppo di lavoro ha cominciato a lavorare sul curricolo verticale ed ha assunto come prioritarie le **otto competenze chiave definite dall'Unione Europea**, elaborandole.
- Il gruppo ha ritenuto opportuno indicare come prioritarie le competenze trasversali: sociali e civiche, imparare a imparare, spirito di iniziativa ed imprenditorialità, fondamentali per esercitare una **cittadinanza attiva**.
- Viene poi presentato uno schema che analizza le competenze chiave nei tre ordini di scuola.
- I risultati della prima fase e quelli della seconda vengono presentati al Collegio dei Docenti per un'attenta riflessione e diffusione della documentazione prodotta dal gruppo.

TERZA FASE

Il lavoro che abbiamo progettato per l'anno in corso e per i due anni di miglioramento è stato quello di attivare, in modo sistematico e costruttivo, un'organizzazione per dipartimenti, in modo che l'impostazione generale trovi conferme e sia condivisa. Questo ci ha permesso di realizzare **unità di apprendimento condivise**, somministrazione di **compiti di realtà significativi, prove di lavoro importanti e verifiche**.

La terza fase prevedeva:

- Valutazione e riesame delle metodologie e dei criteri di valutazione adottati ed eventuale miglioramento
- Programmazione di gruppi di recupero e potenziamento sulla base dei risultati raggiunti
- Implementazione dell'uso della Lavagna Interattiva Multimediale, dei tablet, dei computer portatili e del registro elettronico da parte di tutti i docenti

FASE DI CHECK – MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Si prevedeva un sistema di monitoraggio così strutturato:

- a) incontri periodici sia per condividere le tipologie di prove adottate, sia per risolvere problematiche emerse durante la fase di verifica (tipologia di prove, funzionalità delle rubriche valutative, delle griglie proposte)
- b) incontri per valutare, attraverso le tappe fondamentali del percorso, l'efficacia del lavoro svolto, monitorando principalmente lo sviluppo delle strutture logico-cognitive
- c) Verifica e condivisione delle unità di competenza proposte e realizzate

Una volta attuate e diffuse, le azioni di miglioramento più efficaci hanno rappresentato, dopo le opportune modifiche, una modalità procedurale che è diventata un **sistema** organizzato, fondato, strutturato e riproducibile per favorire il successo scolastico.

FASE DI ACT – RIESAME E MIGLIORAMENTO

- La realizzazione del progetto prevedeva incontri programmati e, ove necessario, iniziative di modifica e miglioramento del progetto stesso.
- Negli incontri si sono analizzati gli avanzamenti delle attività programmate e la tempistica stabilita al fine di risolvere eventuali problematiche emerse

Criteri di miglioramento

Si è verificato in particolare:

- se le azioni sono state in linea con gli obiettivi
- se le azioni sono state sviluppate nei tempi previsti
- se c'era congruenza tra gli obiettivi operativi programmati, le azioni attuate e i risultati ottenuti
- il grado di fattibilità
- la comparazione fra gli esiti di apprendimento in ingresso e in uscita

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

Il Curricolo di Istituto

Le attività di elaborazione del curricolo ha tenuto conto dei seguenti principi:

- Il Curricolo di Istituto, espressione della libertà di insegnamento e dell'autonomia scolastica, esplicita le scelte della comunità e l'identità della Scuola.
- “*Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'Offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina contenuti nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.*”
- Sono riferimenti importantissimi, “*piste culturali e didattiche da percorrere, che aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'obiettivo*”.

L'Istituto Kindergarten è impegnato (vedi Piano di Miglioramento) nella elaborazione di un **curricolo verticale per competenze**, come previsto dalle Indicazioni Nazionali.

Il curricolo descrive l'intero percorso formativo che uno studente compie, dal nido alla scuola secondaria, nel quale si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali. Il primo carattere che lo definisce è la “trasversalità” cioè il coordinamento tra discipline/campi di esperienza, che devono costruire un insieme organico, che porti il processo di apprendimento a essere significativo per il discente. L'unitarietà del percorso non dimentica la peculiarità dei diversi momenti evolutivi che vedono un progressivo passaggio dall'imparare-facendo (infanzia), alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza (primaria), attraverso la ricostruzione degli elementi culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura alla realtà (secondaria di primo grado).

All'interno di un simile percorso la scelta di finalità comuni garantisce la dimensione della continuità e dell'organicità del percorso formativo.

Il curricolo verticale risponde a questa esigenza in quanto considera come base il criterio della “continuità della differenza”, delineando un processo unitario, graduale e coerente, continuo e progressivo, verticale e orizzontale, delle tappe e delle scansioni d'apprendimento dell'allievo, in riferimento alle competenze da maturare e ai traguardi in termini di risultati attesi.

Lo sviluppo delle competenze

Le Indicazioni Nazionali del 2012 per il curricolo non individuano con precisione le competenze da perseguire; vengono riportati infatti dei “*traguardi di competenza*” e degli “*obiettivi per i traguardi*”, ma mai i risultati di apprendimento in termini di contesto.

La nostra scuola ha scelto di articolare il curricolo a partire dalle otto competenze chiave europee perché queste rappresentano, come del resto precisa la Premessa delle Indicazioni, la finalità generale dell’Istruzione e dell’Educazione e spiegano la motivazione dell’apprendere stesso, attribuendogli senso e significato.

Sono delle “metacompetenze” perché, come dice il Parlamento Europeo, le “*competenze chiave sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l’inclusione sociale e l’occupazione*”.

La scelta di organizzare il curricolo per competenze è motivata anche dal fatto di reperire un filo conduttore unitario all’insegnamento/apprendimento, rappresentato appunto dalle competenze chiave. Il curricolo così organizzato sarà il curricolo di tutti, al quale tutti devono contribuire qualunque sia la disciplina insegnata o le esperienze proposte.

La priorità delle competenze sociali

Competenze sociali e civiche, Imparare ad imparare, Spirito di iniziativa ed intraprendenza, infatti rappresentano tutte quelle capacità necessarie alla convivenza, alla responsabilità, all’autonomia, alla capacità di acquisire ed organizzare il sapere, di saper decidere, fare scelte, risolvere problemi e progettare. Senza queste competenze nessun altro apprendimento ha valore.

Naturalmente tutte le discipline concorrono senza eccezione al loro sviluppo e tutte le attività scolastiche dovrebbero essere organizzate con la finalità di per seguirle, proprio perché la persona che possiede queste competenze è capace di scelte consapevoli, di buone relazioni, di capacità di agire e di organizzarsi in situazioni diverse (“*La competenza è un sapere agito*” ed ancora la definizione dell’OCDE “*non ci sono le competenze in sé, ci sono soltanto le persone competenti*”).

La competenza include in sé conoscenze e abilità ma non è la somma di esse in quanto è strettamente connessa alle capacità personali. Ciò significa che è una risorsa personale impiegabile in tutte le manifestazioni della propria vita.

Questo esige che tutti i docenti, qualunque sia la disciplina di insegnamento, lavorino in coerenza e collaborazione verso i comuni traguardi che rimarrebbero sterili se privati del valore che è dato loro dalla prospettiva della competenza.

LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE – I CAMPI DI ESPERIENZE E LE DISCIPLINE

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	I CAMPI DI ESPERIENZA – LE DISCIPLINE
1. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	<ul style="list-style-type: none">• Il sé e l'altro- tutti i campi di esperienza• Cittadinanza e costituzione- tutte le discipline
2. IMPARARE A IMPARARE	<ul style="list-style-type: none">• Tutti i campi di esperienza• Tutte le discipline
3. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	<ul style="list-style-type: none">• Tutti i campi di esperienza• Tutte le discipline
4. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE	<ul style="list-style-type: none">• Il sé e l'altro• Immagini, suoni e colori• Il corpo e il movimento• Storia• Arte e immagine• Musica• Scienze motorie• Religione
5. COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRE	<ul style="list-style-type: none">• I discorsi e le parole, tutti i campi di esperienza• Italiano, tutte le discipline
6. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE	<ul style="list-style-type: none">• I discorsi e le parole• Inglese
7. COMPETENZA DI BASE MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA	<ul style="list-style-type: none">• La conoscenza del mondo• Matematica• Scienze naturali• Geografia• Tecnologia
8. COMPETENZA DIGITALE	<ul style="list-style-type: none">• Tutti i campi di esperienza

1. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

Le competenze sociali e civiche sono quelle in cui si fonda la capacità di una corretta e proficua convivenza, esse sono le competenze più rilevanti, senza le quali nessun' altra può ritenersi costruita.

Tali competenze si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none">- Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri.- Costruisce gradualmente la propria identità e riconosce le differenze tra sé e l'altro.- Amplia il proprio orizzonte di condivisione al grande gruppo rispettando comportamenti condivisi.- Sa portare a termine un lavoro o un compito che gli è stato affidato cercando di svolgerlo sempre in maniera più autonoma.- Pone domande su temi esistenziali, ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dovere.	<ul style="list-style-type: none">- Cooperativa, aiuta e si rende disponibile con i compagni per il raggiungimento di un obiettivo comune.- Riconosce e rispetta le diversità e potenzia il concetto della sua identità.- Comprende e condivide le regole stabilità comportandosi in maniera adeguata.- Organizza il proprio lavoro in maniera autonoma assumendo impegni e portandoli a termine- Comprende diritti e doveri del vivere insieme e si impegna a metterli in pratica nella piccola e grande comunità.	<ul style="list-style-type: none">- Cooperativa, aiuta e si rende disponibile, organizzandosi autonomamente con i compagni per il raggiungimento di un obiettivo comune.- Potenzia la consapevolezza della propria identità e dell'autonomia- Sa riconoscere comportamenti scorretti, comprende e consolida regole stabilitate modificando la propria condotta.- Organizza il proprio lavoro con atteggiamento critico- Possiede i valori responsabili della cittadinanza attiva in termini di doveri e di diritti.

2. IMPARARE A IMPARARE

Imparare a imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale che di gruppo.

Il fatto di imparare a imparare fa sì che i discenti prendano le mosse da quanto hanno appreso in precedenza e dalle loro esperienze di vita per usare e applicare conoscenze e abilità in tutta una serie di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione.

La motivazione e la fiducia sono gli elementi essenziali perché una persona possa acquisire questa competenza

Imparare a imparare è una competenza metodologica e meta cognitiva fondamentale per poter acquisire, organizzare e recuperare l'apprendimento. Tutti gli insegnanti e gli insegnamenti sono coinvolti nella sua costruzione. Gli elementi fondanti sono le strategie di problem-solving.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none">- Individua spontaneamente relazioni tra oggetti, tra avvenimenti e fenomeni e ne fa semplici spiegazioni, elabora ipotesi di cui chiede spiegazioni agli adulti.- Di fronte a problemi nuovi, ipotizza diverse soluzioni e chiede la collaborazione dei compagni o la conferma dell'insegnante per scegliere quale applicare.- Sa dire, richiesto, come opererà, come sta operando, come ha operato, motivando le scelte intraprese.	<ul style="list-style-type: none">- Collega e rielabora informazioni e conoscenze.- Individua e raccoglie le informazioni necessarie per lo svolgimento di un compito e la risoluzione di problemi.- Utilizza strumenti e strategie, pianifica il lavoro e recupera le conoscenze pregresse	<ul style="list-style-type: none">- Rielabora informazioni e conoscenze in forma personale e creativa.- Riflette sulle sue modalità di apprendimento e individua strategie funzionali.- Utilizza consapevolmente il proprio sapere per la costruzione di nuove conoscenze.

3. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ'

Il senso di iniziativa e imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione; essa è la competenza su cui si fonda la capacità di intervenire e modificare consapevolmente la realtà. Ne fanno parte abilità come il sapere individuare e risolvere problemi, valutare opzioni diverse, rischi e opportunità, prendere decisioni, agire in modo flessibile e creativo, pianificare e progettare. Anche questa competenza si persegue in tutte le discipline, proponendo agli alunni lavori in cui vi siano situazioni da gestire e problemi da risolvere, scelte da operare e azioni da pianificare in compiti di realtà.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none">- Individua problemi di esperienza; di fronte a procedure nuove e problemi, ipotizza diverse soluzioni ed esprime semplici valutazioni sull'esito. - Collabora proficuamente nelle attività di gruppo, aiutando anche i compagni più piccoli o in difficoltà.	<ul style="list-style-type: none">- Sa mettere in pratica, progettare, elaborare, utilizzare e realizzare le proprie conoscenze in modo creativo per realizzare dei progetti. - Sa misurarsi, confrontarsi e lavorare con gli altri nel rispetto anche delle idee altrui.	<ul style="list-style-type: none">- È consapevole del contesto in cui opera; sceglie in modo autonomo gli obiettivi di lavoro. Individua l'errore e stabilisce strategie migliori per la risoluzione. - È consapevole dei lavori etici e dell'importanza del lavoro in team per la riuscita di un progetto e la realizzazione di compiti di realtà.

4. CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

La consapevolezza ed espressione culturale è la competenza che più contribuisce a costruire identità sociale e culturale, attraverso la capacità di fruire di linguaggi espressivi e dei beni culturali e di esprimersi attraverso linguaggi e canali diversi.

La storia vi concorre in modo fondamentale rispondendo alle domande “chi siamo” “da dove veniamo”; le arti e la musica permettono di fruire e agire in modi espressivi diversi; l’educazione fisica, apporta alla costruzione di questa competenza la capacità di utilizzare il linguaggio del corpo e tutte le sue capacità espressive.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none">- Conosce la propria storia personale e la cultura in cui vive di cui manifesta interesse seguendo con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, sviluppando anche interesse per la musica, per la fruizione di opere d’arte. - Comunica ed esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.	<ul style="list-style-type: none">- Conosce la storia personale e la cultura del popolo di appartenenza; pone interesse a tutto ciò che riguarda il patrimonio culturale, riconoscendone elementi che appartengono alla propria cultura e si impegna a tutelare il patrimonio ambientale. - E’ consapevole dell’esistenza di diversi linguaggi per esprimersi e li utilizza per rappresentare emozioni e conoscenze anche combinandoli tra loro.	<ul style="list-style-type: none">- E’ consapevole dell’importanza del patrimonio culturale della propria realtà territoriale e si mobilita per tutelarlo. Sa collocare la propria identità nel contesto collettivo globalizzato. - Valorizza ogni forma di espressione e di comunicazione che concorre al rafforzamento della propria identità.

5. COMUNICAZIONE NELLA LINGUA MADRE

La comunicazione nella madre lingua è la capacità di esprimere, interpretare e comprendere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale che scritta e quindi comporta la capacità di interagire in modo adeguato in contesti culturali e sociali diversi: istruzione, formazione, vita quotidiana e tempo libero.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> - Usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. - Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede spiegazioni e usa il linguaggio per definire regole. - Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità di linguaggi per progettare attività - Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura. 	<ul style="list-style-type: none"> - Padroneggia gli argomenti espressivi e argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti. - Ascolta e comprende testi di vario genere. - Sa riflettere sulla lingua e sulle regole di funzionamento - Scrive testi corretti, chiari e coerenti legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre. 	<ul style="list-style-type: none"> - Matura la padronanza della lingua italiana, gestendo diversi registri in contesti comunicativi diversi. - Ascolta e comprende testi di vario genere elaborandoli in forma personale. - Sa riflettere sull'evoluzione dinamica della lingua. - Sa produrre testi responsabili ai diversi scopi comunicativi argomentandoli con spirito critico e responsabile.

6. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

Capacità di avvalersi di una lingua straniera per i principali scopi comunicativi. Le competenze comunicative in lingua straniera facilitano in contesti multiculturali la mediazione e la comprensione delle altre culture permettendo all'alunno di acquisire i primi strumenti utili ed esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui si vive.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none">- Comprende brevi messaggi orali, precedentemente imparati.- Utilizza oralmente, in modo semplice parole o frasi standard memorizzate, per nominare elementi del proprio corpo, del proprio ambiente e bisogni immediati.- Svolge semplici compiti secondo le indicazioni date in lingua straniera. Recita canzoni e filastrocche in lingua straniera.	<ul style="list-style-type: none">- Comprende messaggi strutturati in lingua straniera che ha precedentemente appreso ed è in grado di applicarli al contesto.- Sa esprimere bisogni, richieste e usa espressioni di uso comune in lingua straniera- svolge e organizza il suo lavoro utilizzando elementi della lingua straniera, confrontando le strutture di questa con quelle della lingua madre e selezionandone quelle della lingua straniera.	<ul style="list-style-type: none">- Comprende conversazioni in lingua straniera elaborandone il contenuto in maniera personale.- Sa esprimersi in livello basico in lingua inglese e in contesti di uso quotidiano, in lingua francese.- Sa operare confronti, ha conoscenze abilità e competenze afferenti alla lingua madre e alle lingue straniere.

7. COMPETENZA DI MATEMATICA DI BASE SCIENZA E TECNOLOGIA

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e mettere in atto il pensiero matematico per trovare la soluzione a vari problemi in situazioni quotidiane, mettendo l'accento sugli aspetti del processo, dell'attività e della conoscenza.

La competenza in ambito scientifico riguarda la capacità di interpretare il mondo che ci circonda essendo in grado di individuare le problematiche e traendo conclusioni basandosi su fatti fondati.

La competenza in ambito scientifico-tecnologico implica la comprensione dei mutamenti stabiliti dall'attività umana e la consapevolezza della responsabilità di ogni cittadino.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- Utilizza semplici informazioni per effettuare ipotesi ed in particolare quelle riferite alle azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.	- Sa analizzare i dati ed interpretarli in modo funzionale. - Ricava informazioni ed individua la coerenza tra i dati ed i risultati e sa spiegare a parole il procedimento eseguito.	- Analizza i dati e li interpreta in modo funzionale. - Trova strategie risolutive diverse e sa scegliere la più rapida e funzionale.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.	- Trova strategie risolutive diverse.	- Sviluppa e applica deduzioni, ragionamenti e previsioni.
- Osserva con attenzione i cambiamenti degli organismi viventi, del suo corpo, degli ambienti e formula ipotesi a riguardo.	- Applica il metodo scientifico in contesti diversi.	- Sa affrontare e rivedere situazioni problematiche attraverso le istanze del confronto e del ragionamento utilizzando in modo consapevole linguaggi specifici.
- Ha famiglia sia con le strategie del contare sia con quelle di misurazione di lunghezze, pesi ed altre quantità.	- Utilizza le strategie del contare per organizzare un lavoro.	- Conta e svolge le operazioni in maniera corretta e trovando soluzioni creative.
- Raggruppa, ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità e utilizza simboli per registrarle.	- Utilizza tanti criteri per discriminare, organizzare, seriare i dati.	- Utilizza tanti criteri per discriminare, organizzare, seriare i dati raggiungendo soluzioni originali e creative.

<ul style="list-style-type: none"> - Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio e segue un percorso correttamente sulla base di indicazioni verbali. - Si interessa a macchine e strumenti tecnologici di cui ne scopre le funzioni. 	<ul style="list-style-type: none"> - segue e organizza semplici percorsi anche al di fuori del contesto scolastico analizzando e categorizzando dati e applicando tecnologie. - Si interessa a macchine e strumenti tecnologici di cui ne scopre le funzioni, a struttura cercando di riprodurli con vari materiali 	<ul style="list-style-type: none"> - Organizza e segue percorsi strutturati utilizzando dati, mappe, planimetrie e crea nuovi percorsi funzionali all'obiettivo dato. - Si interessa a macchine e strumenti tecnologici che crea rispettandone struttura e funzioni in maniera originale e creativa.
--	---	--

8. COMPETENZA DIGITALE

Consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. Esso implica abilità di base nelle tecnologie, l'uso del computer per reperire, valutare, conservare, produrre, presentare e scambiare informazioni. Tale competenza è ritenuta chiave dall'Unione Europea, per la sua importanza e pervasività nel mondo d'oggi. Competenza digitale significa padroneggiare certamente abilità e tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia" e "responsabilità" nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
<ul style="list-style-type: none"> - Con l'insegnante utilizza il computer per cercare immagini relative a quello trattato - Visiona immagini e documentari 	<p>Riconosce e utilizza la struttura di internet. Utilizza i diversi pacchetti applicativi, sa creare un testo e conservare i documenti.</p>	<p>Sa mettere in relazione saperi e competenze apprese con l'uso di tecnologie informatiche; sa analizzare l'informazione ricevuta attraverso i diversi strumenti comunicativi valutandone l'utilità e l'attendibilità, distinguendo fatti da opinioni.</p>

LE IDEE GUIDA DELLA NOSTRA METODOLOGIA DI LAVORO

La premessa delle Indicazioni ripone al centro la funzione educativa della scuola quasi a rimarcare la sua inevitabilità.

Le finalità della scuola devono essere definite dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. Questa persona unica e irripetibile, non vive da sola, ha bisogno di essere educata anche a conoscere ed apprezzare gli altri. Dalle Indicazioni emerge l'idea di un bambino, al centro dell'educazione nei suoi versanti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei e spirituali. E' un bambino curioso, motivato, partecipe al suo apprendimento:

- perché conosce gli obiettivi di ciò che fa
- perché sta bene con gli altri
- perché si sente apprezzato nelle quotidiane conquiste
- perché impara a riflettere
- perché sa raccontare anche a casa le esperienze vissute
- perché si sente ben inserito nel gruppo classe
- perché ogni sua conquista è una conquista per il gruppo di appartenenza

Insegnare ad essere e ad apprendere

La scuola quale comunità educante che si rinnova giorno dopo giorno genera una diffusa convivialità relazionale in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propria.

Le proposte educative e didattiche si definiscono rispetto a due punti fondamentali:

"insegnare ad essere",

"insegnare ad apprendere".

Occorre, si dice nella premessa "un'alleanza educativa con i genitori. Non si tratta di rapporti da stringere solo nei momenti critici, ma di relazioni costanti che riconoscano i reciproci ruoli e che si supportino vicendevolmente nelle finalità educative".

Come sostiene W. Brezinke in "L'educazione in una società disorientata", 1989, la sfida deve essere accolta anche dalla famiglia perché di norma i bambini imparano a conoscere il mondo prima di tutto nelle loro famiglie e a partire dalla famiglia. Ed é quindi giusto che i genitori abbiano, anche sotto l'aspetto giuridico, la principale responsabilità per la loro educazione.

L'ambiente di apprendimento

Nelle indicazioni per il curricolo i vari riferimenti all'ambiente di apprendimento ritraggono un contesto potenzialmente multicomponente, anche, se in realtà, si considera principalmente l'aula. La flessibilità ci permette di utilizzare aule modulabili per adeguarle alle diverse esigenze didattiche ed aule già specificatamente attrezzate come l'aula di informatica e la palestra.

Lo scopo è creare "un ambiente idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni".

In tal modo è possibile attuare le azioni e le attività metodologiche-didattiche proposte nel nostro curricolo per:

- valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni;
- attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità (differenti livelli di apprendimento);
- favorire l'esplorazione e la scoperta (l'apprendimento basato sui problemi e il più recente apprendimento basato sulle "sfide" sono metodologie indispensabili);
- incoraggiare l'apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, rispettare il punto di vista degli altri);
- promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere "il proprio stile personale, il proprio metodo di studio");
- realizzare attività didattiche in forma di laboratorio (operatività, riflessione e ricerca sia all'interno degli spazi scuola sia all'esterno nel territorio; diventa essenziale, a volte disporre anche di strumentazioni, soprattutto portatili).

Teatri, musei, biblioteche, fattorie, esplorazioni e camminate per la città sono per noi effettivi laboratori in cui sperimentare, sviluppare una didattica attiva ed anche ludica.

Tecnologie per insegnare, cooperare ed apprendere

Le tecnologie hanno aperto un nuovo, vastissimo spazio di possibilità alla diversificazione delle esperienze, dei tempi, dei ritmi, degli spazi di apprendimento.

La rapida diffusione della didattica che scopre, grazie alle tecnologie, una leva in più per affrontare le tante diversità delle classi e dei ragazzi, costituisce un patrimonio inestimabile.

Il coraggio e lo stimolo per affrontare le rapide trasformazioni della comunicazione ce lo danno i ragazzi stessi che vivono, come "nativi digitali", l'assoluta normalità delle tecnologie.

Un uso appropriato permette di sviluppare una didattica più stimolante e soprattutto di acquisire l'abitudine alla ricerca.

L'ingresso in classe delle tecnologie digitali LIM, I-Pad è per noi di grande aiuto in questa direzione, attenti però che i nuovi media non vengano usati per potenziare l'insegnamento trasmisivo e mnemonico, ma come supporto alle attività laboratoriali, al lavoro di gruppo, alla creatività e allo sviluppo del senso critico.

Un uso della tecnologia non estemporaneo per i "nativi digitali", è già di per sè un elemento motivante, in quanto si innesta su un sistema emozionale comunicativo per loro del tutto naturale

La didattica laboratoriale

Sul versante metodologico organizzativo la didattica deve sviluppare processi di insegnamento/apprendimento efficaci, fondati non solo sulla lezione frontale ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale.

L'approccio laboratoriale richiede un'attenzione particolare alla centralità del bambino, al suo ruolo di protagonista in percorsi di "scoperta", di ricerca, di soluzione di problemi autentici. Mentre la didattica trasmisiva si fonda sulla proposta di conoscenze già preconfezionate, veicolabili con la lezione frontale e i suoi tipici strumenti (il libro, ma anche i supporti audiovisivi o multimediali già pronti), quella laboratoriale assegna un ruolo chiave all'esperienza, alla manipolazione di dati e variabili in contesti operativi concreti o simulati, alla ricerca nella sua accezione più vera, quella di indagine che muove da dati e fenomeni conosciuti per arrivare a scoprire ciò che ancora non si conosce (Massimo Faggioli, Gruppo Pianificazione e Controllo INDIRE).

Creare motivazioni

Insieme si impara meglio: gli apprendimenti che maturano in un ambiente cooperativo crescono nel confronto con gli altri, il lavoro di gruppo produce apprendimenti più persistenti e trasferibili. AC

Un ambiente di apprendimento cooperativo aumenta il benessere, il senso di identità e di appartenenza al gruppo sociale della classe.

Se vogliamo che gli alunni trovino nella scuola il piacere, la motivazione, l'occasione per un arricchimento personale, si impone, non solo per quel che riguarda l'uso delle nuove tecnologie, un riesame profondo delle condizioni educative e organizzative nelle quali si avvia ogni percorso.

Dewey sottolineava l'importanza di una didattica basata su esperienze significative e personali per incrementare la motivazione e l'apprendimento da parte degli alunni.

Il continuum esperienziale permette allo studente di crescere, passando da esperienze ad esperienze.

Torna con forza il convincimento di Platone: per apprendere bisogna emozionarsi. La base emotiva, così trascurata nei sistemi moderni di istruzione a favore di quella cognitiva, è al contrario essenziale per ottenere un qualsiasi buon risultato e un'autonomia nell'apprendimento.

Emozioni, interesse e curiosità sono le forze che permettono al bambino di apprendere in maniera naturale, spinto da una motivazione intrinseca.

Infatti, perché la creatività di una persona possa emergere e trovare modo di manifestarsi, occorre che la sua tensione interna venga sollecitata.

Proporre e incuriosire, sono, dunque, alla base dei nostri diversi progetti educativi.

Si può dire che in questo modo il bambino si affeziona ai percorsi realizzati e li documenta. Per affezionarsi però occorre che attorno a lui ci sia passione, entusiasmo e slancio emotivo.

PROGETTO 3 – LA VALUTAZIONE

OBIETTIVI		LIVELLO DI PRIORITA	
Definire criteri comuni di valutazione in ogni disciplina e strumenti di verifica idonei a realizzare una valutazione autentica in linea con le migliori pratiche nazionali.		3	
RESPONSABILE DELL'INIZIATIVA	COMPONENTI DEL GRUPPO DI MIGLIORAMENTO	SITUAZIONE CORRENTE	DATA PREVISTA DI ATTUAZIONE DEFINITIVA
DIRIGENTE SCOLASTICO Prof. Giuseppe Di Lorenzo	Graziella Bacci Giada Moranti Simona Torcini Cristina Giacomelli Assunta Guitto Silvia Pimpinelli Irma Robaudo	2017/2018	2018/2019

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come momento di verifica degli apprendimenti, ma come spunto per migliorare il progetto educativo-formativo.

Il momento della valutazione costituisce motivo di riflessione e di ricerca delle migliori strategie per promuovere **in tutti gli alunni** un apprendimento che valorizzi le loro capacità e potenzialità.

Il regolamento sulla valutazione degli studenti (D.P.R.122/2009) fornisce indicazioni precise su come si deve intendere la valutazione nella scuola.

Il Decreto Legislativo 13 aprile 2017 numero 62 chiarisce che “la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento” e ne ribadisce la funzione formativa ed educativa ampliando la declinazione di tali funzioni. Il Collegio dei docenti, nella elaborazione definitiva di criteri e modalità, terrà conto di tali indicazioni.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

FASE DI PLAN – PIANIFICAZIONE

Dal Rapporto di autovalutazione, implementato nel precedente anno scolastico, sono state rilevate maggiori criticità nella valutazione in quanto la scuola non ha adottato criteri di valutazione condivisi, coerenti ed efficaci.

Il gruppo di lavoro sulla “Valutazione” non poteva non riflettere su uno dei temi più delicati e sofferti, ancor più sofferti oggi che la Scuola è tenuta a strutturare un curricolo verticale per competenze e, alla fine dell’ultimo anno della Primaria e a fine del I Ciclo di Istruzione, alla Scuola viene chiesta la “Certificazione delle competenze” raggiunte da ciascun allievo.

Per questo motivo si è posta l’attenzione sul problema e si è sentita la necessità di estendere la riflessione nel primo Collegio Docenti del nuovo anno scolastico.

Le precedenti riflessioni hanno avuto lo scopo di motivare le attività che debbono essere svolte per la realizzazione del progetto:

- Attivare in modo sempre più costruttivo e sistematico i dipartimenti disciplinari al fine di adottare criteri comuni di valutazione condivisi, quali prove di valutazione autentiche effettuate in maniera sistematica (standard da raggiungere, strategie di intervento...).
- L’utilizzo di prove strutturate comuni dovrebbe riguardare la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli ordini di scuola.
- I docenti che operano in una stessa classe dovrebbero regolarmente incontrarsi per riflettere sui risultati.
- Strutturare lo scambio di esperienze e la collaborazione tra docenti per lo sviluppo comune di esperienze (incontri, condivisione materiali, prove di verifica).
- Si è ribadita una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di valutazione. I risultati della valutazione dovrebbero essere usati, come già sottolineato, per orientare la progettazione ed elaborare interventi didattici nuovi.
- Pianificare interventi individualizzati, nei confronti degli alunni che si trovano in situazione di insuccesso, dovrebbe divenire un criterio condiviso per raggiungere un miglioramento generale dell’attività didattica tramite un confronto più collaborativo tra i docenti

FASE DI DO – DIFFUSIONE E REALIZZAZIONE

PRIMA FASE

I docenti del gruppo “valutazione”, riuniti per ordini di scuole, hanno preso atto di quanto la Scuola Kindergarten stia facendo.

1° incontro:

Sono stati esposti quali osservazioni, colloqui e atti valutativi sono messi in atto.

I docenti hanno evidenziato i tempi ed i criteri di osservazione degli alunni, di rilevamento dei dati, ed infine di valutazione (giudizio analitico o profilo dello studente) nei vari ordini di scuola (nido, infanzia, primaria e secondaria).

Nelle relazioni grande rilievo è stato dato ai colloqui con le famiglie, come momento di importanza fondamentale per il compito educativo.

2° incontro:

A tema della discussione è stata posta la necessità di:

- operare una distinzione chiara fra valutare le discipline e valutare il comportamento.
- modalità comuni a tutti gli ordini nel relazionarsi con le famiglie e nelle modalità di comunicazione dei dati raccolti nell'osservazioni periodiche.

Inoltre i docenti, per la sola scuola Primaria, concordano nel proporre al Collegio Docenti di ampliare l’”arco” dei voti numerici da usare (almeno nelle prove di ingresso e intermedie).

3° incontro:

A tema della discussione è stata posta la necessità di

- concordare indicatori, criteri e prove standard.
- somministrare prove d’ingresso per tutte le classi dell’Istituto

Si è stabilito che ogni prova di verifica sia riferita a obiettivi specifici, e che il voto sia relativo a un descrittore corrispondente ad una abilità o competenza.

SECONDA FASE

Il Progetto si prefigge, ai sensi del DPR 275/99, DPR 122/2007 e della C.M. n 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015 di elaborare specifici strumenti e indicazioni riguardo a:

- Riesame delle modalità e dei criteri di valutazione dell'alunno ed miglioramento secondo le ultime disposizioni di legge, ivi compresa la valutazione per competenza
- Definizione delle fasi, delle tipologie e delle modalità delle verifiche secondo criteri condivisi
- Approvazione del Collegio dei docenti dei criteri e delle modalità di valutazione elaborate

TERZA FASE

- Team e Consigli di classe valuteranno e proporranno eventuali miglioramenti rispetto a:

- **la produttività in termini di esiti formativi, in particolare la funzione formativa della valutazione**
- **la congruenza delle procedure di valutazione con una didattica per competenze (UdA, Da Re)**

FASE DI CHECK – MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Sistemi di monitoraggio dell'andamento del progetto, in modo che il piano proceda secondo quanto stabilito e, se necessario, siano introdotte le opportune modifiche.

All'inizio dell'anno i dipartimenti disciplinari hanno stabilito il seguente percorso:

1. Analisi della situazione iniziale
2. Monitoraggio delle verifiche in itinere
3. Monitoraggio alla fine del primo quadrimestre
4. Monitoraggio con prove intermedie
5. Monitoraggio finale con traguardi di competenza in uscita in base ai criteri precedentemente condivisi

Verrà fatta inoltre un'analisi critica delle metodologie adottate, apportando eventuali miglioramenti o modifiche in base alle risposte degli alunni.

Una volta attuate e diffuse, le prove di verifica condivise diventeranno una documentazione strutturale e riproducibile per gli anni successivi.

FASE DI ACT - RIESAME E MIGLIORAMENTO

La realizzazione prevede incontri periodici e programmati per la valutazione e l'efficacia del lavoro svolto. I docenti saranno attenti a monitorare lo sviluppo del progetto, si confronteranno sistematicamente e, in caso di criticità e insuccessi, dovranno riadattare gli obiettivi, i mezzi, le metodologie e l'organizzazione.

LA VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Valutare “significa dare valore” agli elementi del processo educativo, precisando la funzione che essi assumono nell’ambito della programmazione disciplinare e didattica.

La valutazione è un procedimento sistematico che mira a determinare in quale misura sono stati raggiunti i traguardi programmati.

Oggi il nostro istituto comprensivo è impegnato nella “progettazione e valutazione per competenze”, che utilizzano e valorizzano esperienze educativo-didattiche centrate su metodologie quali apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem-solving, attività laboratoriali.

Le Indicazioni Nazionali 2012 precisano: “Nella scuola del I ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi”. Oggi nella loro prescrittività impegnano tutte le istituzioni scolastiche affinché “ogni alunno possa conseguirli a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio”.

Ed ancora: “Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo”. “Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l’itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati” ma alla fine ciò che conta sono i risultati attesi in relazione ai traguardi.

Tutta via valutare non si esaurisce però in una misurazione di verifiche individuali, ma è il momento finale di un percorso che ha per attori non solo gli alunni, ma il loro contesto socio-culturale, i docenti, i metodi di insegnamento, l’ambiente di apprendimento.

Non si devono mai dimenticare quando si valuta due dimensioni latenti, ma determinanti del “come si apprende” e del “desiderio di continuare ad apprendere” che faranno le differenze fra le persone per impostare il loro futuro.

Per concludere distinguiamo almeno due sensi della valutazione:

- la valutazione dell’allievo che apprende: è il senso più diffuso e più atteso del termine “valutazione”, spesso identificato con un “voto”; sappiamo tuttavia che la questione è assai più complessa e che andrebbe necessariamente approfondita.

- la valutazione dell'efficacia dell'azione didattica cioè la reale efficacia di una data azione didattica.

La valutazione dovrà tener conto di questi due momenti, solo così sarà articolata, trasparente e comprensibile in tutte le sue fasi.

Come tale diverrà formativa e continua, intesa a regolare gli elementi del processo di formazione dell'alunno in ogni stadio del suo percorso scolastico.

I riferimenti normativi utili al fine di stabilire criteri comuni e condivisi da tutti i docenti per la valutazione degli allievi sono i seguenti:

l'art. 4 del DPR 275/99 indica che nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche *"individuano le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale"*;

L'azione di valutazione si traduce in operazioni periodiche di verifica e valutazione quali:

controllo iniziale dei prerequisiti, prove strutturate, semi strutturate, prove grafiche, composizione di testi, interrogazioni, colloqui, lavoro di gruppo, relazioni, lavoro di ricerca, prove laboratoriali.

Le procedure di verifica che i docenti concordano, si articolano:

- Individuazione dei livelli minimi da raggiungere per fascia
- Confronto tra le situazioni di partenza e gli obiettivi prefigurati (prove di ingresso)
- Osservazione sistematica del lavoro individuale degli alunni
- Uso di questionari e griglie preparate dai docenti di classi parallele, prove scritte e orali
- Discussioni nel Consiglio di interclasse, di plesso o di circolo sui risultati conseguiti.

Per gli alunni disabili o DSA certificati, sono previste, come da normativa vigente, una didattica individualizzata e personalizzata con l'uso di strumenti compensativi (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Tali procedure sono inserite nel PEI/PEP/PDP redatto dai docenti e concordato con la famiglia; di conseguenza sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione in base al progetto didattico individuale formulato.

Valutazione - Scuola dell'Infanzia

Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione 2012 si evince che *"agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.*

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari e assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo."

La funzione formativa della valutazione vuole evitare di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini ma vuole esplorare ed incoraggiare tutte le loro possibilità.

La valutazione dunque è strettamente legata alla programmazione, alle modalità adottate e agli obiettivi prefissati per ogni Unità Didattica, e si unisce al portfolio documentativo che viene consegnato alle famiglie e che permette di lasciare traccia, memoria e riflessione sul percorso in atto ed anche di personalizzare il progetto educativo iniziale adattandolo alle concrete risposte dei bambini. Il Portfolio è il mezzo con il quale il bambino, a casa con i propri genitori, racconta ed elabora in modalità metacognitiva la propria esperienza scolastica.

Per valutare in modo oggettivo utilizziamo:

- Osservazioni sistematiche tre volte l'anno (Settembre – in ingresso, Dicembre – in itinere, Maggio – finale) con griglie per registrare i livelli di autonomia, abilità e competenze raggiunti dagli alunni di 3, 4 e 5 anni;
- Osservazioni occasionali con l'annotazione e verbalizzazione degli interventi degli alunni nel corso delle attività;
- Documentazioni quali gli elaborati grafici e pittorici raccolti nel Portfolio, foto, video...

Griglie di registrazione

NOME: CLASSE:								
AREA COMUNICATIVO LINGUISTICA	Area di forza/Area of Strength		Adeguato all'età/Age appropriate		Area in evoluzione verso adeguato all'età/Progressing towards age appropriate		Area di debolezza/Area of weakness	
	ITA	ENG	ITA	ENG	ITA	ENG	ITA	ENG
Interagisce verbalmente con gli insegnanti / Interacts verbally with teachers								
Comunica i suoi bisogni / Communicates his/her needs								
Comunica i suoi interessi / communicates his/her interest								
Comunica le sue emozioni verbalmente / communicates his/her emotions verbally								
Segue le istruzioni date al gruppo / Can follow directions given to a group								
Segue le istruzioni date singolarmente Can follow direction given individually								
Segue un ordine semplice / Can follow one simple direction								
Segue una sequenza di due o più ordini / Can follow a sequence of two or more directions								
Capisce una storia / Understands a story								
Espressione verbale chiara / Clarity of speech								
Fa domande quando non capisce / Asks questions when doesn't understand								
Usa il disegno per raccontare storie - Uses drawings to tell stories								
E' interessato alla lettura di storie e ai libri / Shows interest in books and stories								

Italiano madre lingua

Italiano		1=non conosce la lingua/no knowledge of the language
Inglese		2=sta sviluppando l'apprendimento della lingua/developing knowledge of the language

Inglese madre lingua

Italiano		3=lingua in evoluzione verso l'età adeguata/progress toward age appropriate
Inglese		4=lingua adeguata all'età/age appropriate language

Madre lingua né italiano né inglese

Italiano	
Inglese	

AREA SOCIO-EMOTIVA	Area di forza/Area of Strength	Adeguato all'età/Age appropriate	Area in evoluzione verso adeguato all'età/Progressing towards age appropriate	Area di debolezza/Area of weakness
Interazione con gli adulti / Interaction with adults				
Interazione con i compagni / Interaction with peers				
E' a proprio agio nel grande gruppo / Comfort with large group				
E' a proprio agio nel piccolo gruppo / Comfort with small group				
Interiorizzazione della routine di classe / Internalization of classroom routine				
Accettazione dei limiti / Acceptance of limits				

Conoscenza e capacità di seguire le regole/ Knows and follows rules				
Accettazione dei cambiamenti / Acceptance of changes				
Capacità di condivisione / Ability to share				
Atteggiamento collaborativo / Cooperative attitude				

LOGICA- MATEMATICA	Area di forza/Area of Strength	Adeguato all'età/Age appropriate	Area in evoluzione verso adeguato all'età/Progressing towards age appropriate	Area di debolezza/Area of weakness
Riconosce forme colori e dimensioni/ Recognizes colours, shapes and sizes				
Riconosce somiglianze e differenze/Recognizes similarities and differences				
Memorizza stimoli visivi/Memorizes visual stimuli				
Categorizzazione - Categorizing				
Ordina in sequenze - Sequencing				
Riconosce e manipola le quantità/Recognizes and uses quantity				
Uso delle dita per contare/Uses fingers to count				
Disegna forme geometriche appropriate all'età / Draws age appropriate shapes				
Rapporto causa-effetto/Recognizes cause-effect				
Tempo di attenzione - Attention span				
Problem solving				
Capacità di lavorare autonomamente / Ability to work independantly				

PSICOMOTRICITÀ	Area di forza/Area of Strength	Adeguato all'età/Age appropriate	Area in evoluzione verso adeguato all'età/Progressing towards age appropriate	Area di debolezza/Area of weakness
Schema corporeo - Body schema				
Equilibrio statico - Static Balance				
Equilibrio dinamico - Dynamic Balance				
Disegna adeguatamente per la sua età - Age appropriate drawing				
Coordinazione grosso-motoria - Gross motor coordination				
Coordinazione fine motoria - Small motor coordination				
Uso corretto dell'impugnatura - Uses appropriate grip				
Orientamento spaziale - Spatial Awareness				
Percezione del corpo rispetto allo spazio - Sense of body in space				
Orientamento temporale - Temporal Awareness				

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO - SCUOLA PRIMARIA

Articolo 2 (comma 8) del D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa:

Nella scuola primaria dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal Collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione;

Nella scuola secondaria di primo grado, con voto numerico espresso collegialmente in decimi ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge; il voto numerico è illustrato con specifica nota e riportato anche in lettere nel documento di valutazione.

Il presente documento chiarisce i riferimenti normativi e pedagogici nonché i criteri adottati nella definizione e valutazione del comportamento degli allievi dell'Istituto Comprensivo.

Tenendo conto delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e delle raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006,

l'obiettivo è quello di assicurare agli allievi e alle famiglie un'informazione trasparente sui criteri assunti nella valutazione del comportamento, promuovendo la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

Secondo il D.P.R. n. 122 articolo 7 l'obiettivo della valutazione del comportamento è quello di favorire nell'allievo "l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare."

Non a caso è stata introdotta nell'ordinamento scolastico italiano "l'educazione alla cittadinanza" (Cittadinanza e Costituzione – indicazioni 2012 pag. 25).

Così definito il comportamento assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali ovvero

"di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile."

È chiaro da queste premesse che la scuola oltre all'istruzione e all'educazione degli alunni è impegnata in un costante processo di formazione che aiuti il ragazzo a diventare cittadino rispettoso delle regole. Il voto di comportamento ha la funzione di registrare e di valutare l'atteggiamento e il comportamento dell'alunno durante la vita scolastica e di suggerirgli un ripensamento di eventuali comportamenti negativi.

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati cinque indicatori di attribuzione del giudizio/voto di comportamento.

Attraverso l'adozione di una griglia si intende affermare l'unitarietà di una scuola di base che prenda in carico i bambini dall'età dei 3 anni e li guida al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

DESCRIZIONE	INDICATORI
Rispetta le regole della classe, del Regolamento d'Istituto e gli ambienti scolastici	RISPETTO DELLE REGOLE
Rispetta la figura del docente e degli altri adulti che frequentano la scuola	CONVIVENZA CIVILE
Partecipa alle attività in base alle proprie capacità, con attenzione e rispettando gli impegni assunti	PARTECIPAZIONE
È provvisto del materiale scolastico e ha cura di esso Svolge con impegno il lavoro scolastico in classe e a casa	RESPONSABILITÀ
Stabilisce relazione positiva (collaborazione e disponibilità)	RELAZIONALITÀ

VALUTAZIONE DELL'ESITO FORMATIVO ALLA FINE DEL I° E DEL II° QUADRIMESTRE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Il Regolamento Ministeriale prevede che la valutazione sia formulata nel modo seguente:

- voti numerici per le singole discipline
- giudizio sintetico per la religione cattolica
- giudizio dei docenti contitolari per la condotta
- giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto
- al termine della scuola primaria: certificazione delle competenze acquisite che viene trasmessa alla scuola dell'ordine successivo

CRITERI PER LA VALUTAZIONE FINALE DELLE DISCIPLINE - PRIMARIA

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria delle classi prime, seconde e terze, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al sette, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, ad eccezione di situazioni particolarmente gravi e debitamente motivate.

Per gli alunni delle classi quarte e quinte viene introdotto il cinque per situazioni eccezionali particolarmente gravi e debitamente motivate.

Classi prime - seconde e terze

Voto 10	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e di abilità. Abilità corrette, complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e approfondita, applicazione autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, ricca e ben articolata.
Voto 9	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara, precisa e articolata.
Voto 8	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Abilità corrette e complete di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara e precisa.
Voto 7	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze NON SEMPRE SICURA. Abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale di semplici testi, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa.

Classi quarte - quinte

Voto 10	Corrisponde ad un ECCELLENTE raggiungimento degli obiettivi ed è indice di padronanza di contenuti e di abilità. Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, abilità complete e senza errori di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata, capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa ed originale, autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite.
Voto 9	Corrisponde ad un COMPLETO raggiungimento degli obiettivi e un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete e approfondite, abilità corrette e sicure di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni matematiche in situazioni anche nuove, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali.
Voto 8	Corrisponde ad un BUON raggiungimento degli obiettivi e ad un'AUTONOMA capacità di rielaborazione delle conoscenze. Conoscenze complete, abilità corrette di lettura e scrittura, capacità di comprensione precisa e sicura, applicazione sicura delle nozioni matematiche in situazioni via via più complesse, esposizione chiara precisa e articolata, capacità di sintesi appropriata con apporti critici personali anche apprezzabili.
Voto 7	Corrisponde ad un SOSTANZIALE raggiungimento degli obiettivi e ad una capacità di rielaborazione delle conoscenze NON SEMPRE SICURA. Conoscenza corretta dei nuclei fondamentali delle discipline, abilità solide di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con alcuni spunti critici.
Voto 6	Corrisponde ad un parziale raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari, abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di comprensione e di analisi elementare, applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata.
Voto 5	Corrisponde ad un non raggiungimento degli obiettivi MINIMI. Conoscenza parziale dei contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero; abilità di lettura e scrittura ancora incerte ma in graduale miglioramento rispetto alla situazione di partenza; capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente; applicazione delle nozioni matematiche scorretta e con errori; esposizione ripetitiva e imprecisa povertà lessicale.

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

VALUTAZIONE DELL'ESITO FORMATIVO ALLA FINE DEL PRIMO E DEL SECONDO QUADRIMESTRE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Il Regolamento Ministeriale prevede che la valutazione sia formulata nel modo seguente:

- voti numerici per le singole discipline
- giudizio sintetico per la religione cattolica
- giudizio dei docenti contitolari per la condotta
- giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto
- al termine della scuola primaria: certificazione delle competenze acquisite che viene trasmessa alla scuola dell'ordine successivo

Per gli alunni disabili o DSA certificati, sono previste, come da normativa vigente, una didattica individualizzata e personalizzata con l'uso di strumenti compensativi (compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche), nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere. Tali procedure sono inserite nel PEI/PEP/PDP redatto dai docenti e concordato con la famiglia; di conseguenza sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione in base al progetto didattico individuale formulato.

Criteri per la valutazione finale delle discipline

La delicatezza del momento valutativo degli alunni di Scuola Primaria delle classi prime e seconde, in età evolutiva e ai primi passi dell'approccio con il sapere, induce a non attribuire voti inferiori al sei, mirando a promuovere maggiormente l'autostima e la fiducia in sé, ad eccezione di situazioni particolarmente gravi e debitamente motivate.

Per gli alunni delle classi terze, quarte e quinte viene introdotto il cinque per situazioni eccezionali particolarmente gravi e debitamente motivate.

Nell'Anno Scolastico 2016-2017 la somministrazione dei test "Cambridge English: Young Learners" concorrerà alla valutazione finale degli alunni delle classi IV e V. La valutazione finale delle competenze raggiunte in lingua inglese avverrà pertanto anche tramite la somministrazione del test "Young Learners Movers" per la classe IV e del test "Young Learners Flyers" per la classe V.

Valutazione comportamento - Scuola Secondaria di primo grado

Finalità:

_ “la valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all’articolo 2 del d.l., si propone di favorire l’acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell’adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell’esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al d.p.r. 24.06.1998, n°249, e successive modificazioni.” (cit. d.p.r. 22 del 22.06.2009)

_ il Regolamento di Istituto, compreso il Regolamento di Disciplina, sono individuati come documenti di riferimento per la realizzazione di comportamenti adeguati al contesto scolastico e alla promozione di atteggiamenti positivi relativamente alla convivenza civile.

Definizione degli indicatori

A Rispetto dell’organizzazione della giornata scolastica, dei tempi della didattica e delle scadenze	saltuario = 2 decimi costante = 3 decimi
B Rispetto delle persone, correttezza di comportamento e di linguaggio verso i pari, i docenti, il personale scolastico e verso terzi durante le uscite didattiche	saltuario = 2 decimi costante = 3 decimi
C Rispetto delle cose e degli spazi, degli arredi e delle attrezzature della scuola, nonché rispetto delle strutture ospitanti esterne	saltuario = 2 decimi costante = 3 decimi
D Collaborazione, propositività e partecipazione alla vita della comunità scolastica	assente = 0 decimi presente = 1 decimo

Criteri di valutazione:

_ In sede di scrutinio, sulla base degli indicatori, il Coordinatore di Classe elabora la proposta di valutazione del comportamento. Il Consiglio di Classe discute la proposta e assegna il voto definitivo.

_ Il voto del comportamento sarà la somma dei decimi attribuiti a ogni indicatore.

_ In presenza di comportamenti di livello C o D descritti nel Regolamento di Disciplina, il Consiglio di Classe valuterà la possibilità di attribuire una valutazione di 1 decimo o 0 decimi per gli indicatori A, B, C.

_ Una valutazione pari o inferiore a 5 decimi è attribuibile solo in presenza di una sanzione di allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni, deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell’Ente Gestore.

_ In sede di valutazione interperiodale, si utilizzano gli stessi indicatori e la procedura già menzionata e la valutazione del comportamento è espressa attraverso i seguenti descrittori:

- Non corretto
- Parzialmente corretto
- Corretto
- Corretto e responsabile
- Corretto, responsabile e collaborativo

Nella valutazione sommativa dell'alunno, si terrà conto anche dei progressi nel percorso formativo, nonché della partecipazione attiva al dialogo educativo.

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

CRITERI E MODALITA' PER LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Descrittori di valutazione

- Conoscenze: completezza e approfondimento
- Comprensione
- Applicazione delle conoscenze e procedure
- Analisi
- Sintesi
- Capacità espressiva e lessicale
- [Capacità critica e di rielaborazione
- Metodo di studio]

Alla definizione del voto contribuiscono impegno e partecipazione. Nella valutazione sommativa si terrà conto anche del percorso formativo rispetto ai livelli di partenza.

Voto	Eccellente raggiungimento di tutti gli obiettivi. Padronanza piena che l'alunno manifesta in autonomia anche in situazioni nuove e diversificate.
10	
Voto	Completo raggiungimento di tutti gli obiettivi. Competenza piena che l'alunno manifesta autonomamente.
9	
Voto	Buon raggiungimento degli obiettivi. Competenza sicura che l'alunno manifesta autonomamente.
8	
Voto	Complessivo raggiungimento di tutti gli obiettivi. Competenza sicura che l'alunno manifesta solo in situazioni guidate.
7	
Voto	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi minimi. Competenza minima.
6	
Voto	Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze e abilità minime limitate o frammentarie.
5	
Voto	Non raggiungimento degli obiettivi minimi. Conoscenze molto frammentarie e non adeguate.
4	

Somministrazione di test per livello di competenza

Nell'Anno Scolastico 2016-2017 per le classi I concorrerà alla valutazione finale delle competenze raggiunte in lingua inglese la somministrazione di test legati alla strutturazione delle classi per livello di competenza, secondo il seguente schema:

Level A Checkpoint: I quadrimestre Starter 2

II quadrimestre Flyers (Beginners 2)

Level B Checkpoint: I quadrimestre Beginner 2

II quadrimestre KET Exam

Level C Checkpoint: I quadrimestre Intermediate 2

II quadrimestre PET Exam

Nell'Anno Scolastico 2016-2017 per le classi II concorrerà alla valutazione finale delle competenze raggiunte in lingua inglese la somministrazione di test legati alla strutturazione delle classi per livello di competenza, secondo il seguente schema:

Level 2 Checkpoint:

II quadrimestre KET Exam

Level 3 Checkpoint:

II quadrimestre PET Exam

Criteri e modalità per la valutazione

Descrittori di valutazione

Conoscenze: completezza e approfondimento

Comprendere

Applicazione delle conoscenze e procedure

Analisi

Sintesi

Capacità espressiva e lessicale

[Capacità critica e di rielaborazione

Metodo di studio]

Alla definizione del voto contribuiscono impegno e partecipazione

Nella valutazione sommativa si terrà conto anche del percorso formativo rispetto ai livelli di partenza.

Criteri per la valutazione del comportamento

In attesa della formulazione del Regolamento di disciplina, si individuano i seguenti criteri per la valutazione del comportamento:

- a. Rispetto delle regole: capacità di attenersi alle norme di convivenza civile, alle disposizioni ministeriali, [al Regolamento di Istituto] e alle consegne.
- b. Rispetto dell'organizzazione scolastica: organizzazione della didattica, dei tempi e degli orari [puntualità].
- c. Rispetto delle persone: correttezza di comportamento e di linguaggio verso i pari, il personale, i docenti e verso i terzi durante le uscite didattiche.
- d. Rispetto delle cose e degli spazi: possesso e corretto utilizzo del materiale scolastico previsto; uso corretto degli spazi, degli arredi e delle attrezzature della scuola e rispetto delle strutture ospitanti esterne in occasione delle uscite didattiche.
- e. Collaborazione, propositività e contributi significativi alla vita della comunità scolastica.

Struttura della valutazione interperiodale

Vengono valutati separatamente apprendimento e comportamento (area cognitiva e area del comportamento).

L'area cognitiva si articola per ogni materia nei seguenti livelli di apprendimento: carente, sufficiente, adeguato, molto adeguato.

Prima dell'inizio del ricevimento generale il coordinatore fornirà delucidazioni in merito alla struttura del pagellino.

L'area del comportamento si articola nei seguenti descrittori:

non corretto,

corretto,

corretto e responsabile,

corretto, responsabile e collaborativo.

VALUTAZIONE INTERPERIODALE Mod.

ISTITUTO COMPRENSIVO INTERNAZIONALE PARITARIO “KINDERGARTEN”

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

50121 FIRENZE, Viale Matteotti, 52 (055495061 * matteotti@kindergarten.it)

II^ Rilevazione intermedia dell'andamento scolastico

Alunno: _____ classe _____ Assenze n. _____

AREA COGNITIVA

Giudizio Materie	Molto adeguato	Adeguato	Sufficiente	Carente
ITALIANO				
STORIA				
GEOGRAFIA				
INGLESE				
FRANCESE				
SPAGNOLO				
MATEMATICA				
SCIENZE				
TECNOLOGIA				
ARTE E IMMAGINE				
MUSICA				
EDUCAZIONE FISICA				
RELIGIONE CATTOLICA				
ATTIVITA' ALTERNATIVE				

AREA DEL COMPORTAMENTO

Giudizio	Corretto responsabile e collaborativo	Corretto e responsabile	Corretto	Non corretto
COMPORTAMENTO				

Il Coordinatore
del Consiglio di Classe
veci

Firma di uno dei genitori
o di chi ne fa le

PATTO di CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Riportiamo di seguito il modello ministeriale da noi scelto che i genitori, al momento delle iscrizioni, trovano per la sottoscrizione.

Il patto di corresponsabilità

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ciascuno studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica oltre a promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali, stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curricolo, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli organismi collegiali e controllando quotidianamente le comunicazioni provenienti dalla scuola;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

PARTE III

Per scuola primaria e secondaria di primo grado

I RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Il rapporto con le famiglie è un momento importante del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione, collaborazione.

L'Istituto comprensivo garantisce specifici momenti di incontro tra genitori e docenti:

- Assemblee con i genitori di ogni classe e sezione per la presentazione della programmazione educativa e didattica
- Colloqui individuali fra insegnanti e genitori. Questi colloqui sono volti a:
 - realizzare un rapporto di fiducia reciproca tra insegnanti e genitori
 - conoscere la storia del bambino, la vita che conduce al di fuori della scuola, il clima educativo ed il contesto socio-culturale in cui è immerso
 - portare il genitore a conoscenza del comportamento scolastico del bambino
 - affrontare eventuali problemi cercando principalmente di armonizzare richieste ed atteggiamenti educativi verso il bambino da parte di casa e scuola
- Consiglio di interclasse con i rappresentanti dei genitori per:
 - formulare proposte di carattere educativo ed organizzativo
 - approfondire la conoscenza della programmazione educativa e didattica

Nell'Istituto Kindergarten, nella scuola Primaria e secondaria, è in vigore il Patto Educativo di Corresponsabilità, uno strumento attraverso il quale ogni singolo componente della comunità scolastica viene richiamato al ruolo e alla responsabilità.

I PROGETTI CURRICOLARI VERTICALI

Gli insegnanti predispongono annualmente i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa.

Per fare in modo che essi siano coerenti con le finalità e gli obiettivi del PTOF devono rispondere a dei precisi indicatori:

- essere coerenti con le linee programmatiche dell'Istituto
- essere rispondenti ai bisogni formativi degli alunni
- perseguire obiettivi trasversali
- operare collegamenti tra le diverse discipline
- operare scelte metodologiche efficaci
- concordare la programmazione degli interventi
- definire criteri e modalità di verifica

I progetti vengono predisposti collegialmente dagli insegnanti nell'ambito dell'autonomia didattica e sono il risultato di scelte ponderate che tengono in considerazione le risorse interne ed esterne.

Da alcuni anni il collegio dei docenti ha deliberato di privilegiare i seguenti progetti nella realizzazione dei quali collaborano tutti gli insegnanti, attraverso iniziative didattiche programmate e criteri di interdisciplinarietà e di verticalizzazione dei curricoli.

Progetto “Firenze e l’arte”

La nostra scuola continuerà nel suo progetto di conoscenza ed esplorazione della città di Firenze e del territorio circostante al fine di apprezzare e capire l’importanza ed il valore dei suoi aspetti artistici, storici, monumentali ed urbanistici. Il progetto con le sue tematiche storico- antropologiche e di recupero dei valori e delle tradizioni, ha da diversi anni offerto validi e stimolanti spunti di attività e di approfondimento.

Ogni classe prenderà in esame un particolare ambito di conoscenza, spaziando dalla verifica “in loco” dell’urbanistica cittadina, alla visita dei musei o dei monumenti più importanti, all’analisi di singole opere d’arte create da artisti fiorentini universalmente famosi allo studio della loro vita e delle modalità della loro attività artistica. Tali esplorazioni potranno anche diventare motivo di riflessioni e produzioni artistico- espressive attraverso un’attenta educazione all’immagine.

Si prevedono passeggiate per Firenze, visite guidate a musei, attività di laboratorio ad esse collegate con l’aiuto di specialisti del settore, uscite didattiche anche fuori Firenze.

Scopo del progetto è quello di:

- conoscere il proprio territorio ed orientarsi in esso;
- capire l’importanza del patrimonio culturale di Firenze (patrimonio UNESCO);
- comprendere il valore dell’arte in tutte le sue forme, come valore estetico da proteggere e conservare;
- inserirsi in questo contesto come cittadini consapevoli della ricchezza del patrimonio di cui siamo fruitori;
- educare alla Bellezza e al senso estetico

Progetto “Nessun uomo è un’isola”

(progetto di educazione alla Cittadinanza e Costituzione)

Il presente progetto muove dalla consapevolezza che la Scuola ha il compito ineludibile di formare i futuri uomini e cittadini i quali dovranno confrontarsi e interagire con una società sempre più complessa e "globalizzata".

E’ evidente, allora, che la scuola deve connotarsi come il luogo privilegiato nel quale tutti gli alunni possono acquisire e potenziare quelle competenze sociali, relazionali e comunicative indispensabili per il loro futuro.

L’educazione alla Cittadinanza, come già avevano ben compreso gli antichi, affonda le sue radici nella dimensione sociale dell’uomo.

J. Donne, poeta inglese del ‘500, aveva ben espresso questo concetto nel titolo di una poesia molto suggestiva: “Nessun uomo è un’isola” da cui abbiamo tratto il titolo del nostro progetto convinti come siamo che la scuola sia il vero laboratorio di formazione di competenze della Cittadinanza.

Recitano le Nuove Indicazioni: <<E' compito peculiare della Scuola Primaria porre le basi per l'esercizio della Cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti già affrontati nella Scuola dell'Infanzia. L'educazione alla Cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e di solidarietà.

Un traguardo irrinunciabile da perseguire da parte di tutte le discipline è il rispetto del vivere comune, ma la regola non può essere imposta e pretesa acriticamente dall'esterno: il suo significato deve essere sempre spiegato>>.

Gli alunni devono essere coinvolti a costruire loro stessi regole ritenute opportune e necessarie per il vivere comune all'interno della classe e della stessa comunità scolastica. Un regolamento di classe non imposto, ma costruito dagli stessi alunni, incide maggiormente sui loro comportamenti.

Lo scopo del progetto è quello di:

- proporsi, in quanto scuola, come coscienza dei valori sociali da trasmettere e promuovere;
- promuovere attività laboratoriali al fine di rendere le regole del vivere sociale e i valori a cui sottendono patrimonio condiviso dagli alunni;
- sviluppare la capacità di ascolto e mediazione per favorire lo spirito di appartenenza.

Sviluppo delle regole della convivenza civile

- Avviare alla consapevolezza di sé.
- Rafforzare l'autostima.
- Sviluppare il senso di responsabilità.
- Favorire il confronto.
- Favorire la collaborazione.
- Favorire una concreta partecipazione alla vita di gruppo.
- Favorire l'elaborazione di regole condivise da tutti.

Le finalità del nostro progetto, quindi, consiste nello sviluppare gradualmente nell'alunno- cittadino il senso di appartenenza ad una comunità residente in un determinato territorio, alla cui vita sociale egli deve contribuire in modo attivo e competente, secondo le regole proprie della democrazia.

Partendo dalle prime regole fondamentali di convivenza all'interno della famiglia e della scuola, dobbiamo gradualmente allargare l'ottica del bambino verso problematiche di una realtà via via più ampia e complessa fino a comprendere i grandi fenomeni che regolano la vita di tutta la comunità umana sotto l'aspetto sociale, ambientale e culturale.

Progetto “Un libro tira l’altro: appassioniamoci alla lettura”

Al conseguimento delle finalità educative, concorrono altri progetti tra cui “Un libro tira l’altro: appassioniamoci alla lettura”.

Già iniziato alla Scuola dell’Infanzia, lo scopo del progetto è quello di:

- sviluppare e favorire l’avvicinamento alla lettura in modo piacevole e stimolante;
- favorire l’autonomia di scelta nei bambini;
- garantire il rispetto dei libri e la gestione ordinata del prestito.

La scuola primaria inizia il suo percorso con la visita alle biblioteche della città per permettere ai bambini di sapersi muovere all’interno di una biblioteca, rispettando le regole di comportamento e vivere la prima esperienza del “prestito”.

Quello che oggi dobbiamo cercare di offrire ai nostri bambini è una formazione completa che comprenda lo sport, il divertimento, lo svago offerto dalla televisione o altro, e la lettura perché senza di essa i bambini non riusciranno mai a diventare adulti completi, ma soprattutto non riusciranno ad assaporare i vari aspetti della vita, le varie sfumature di ogni esperienza.

Progetto Educazione alla Cittadinanza

Il Kindergarten valorizza l’educazione alla libertà e al vivere sociale, che ha per obiettivo educativo e didattico insegnare a vivere insieme rispettando regole comuni.

A tal fine attua un percorso per:

- avviare i bambini alla convivenza, all’integrazione nel gruppo classe, nel team sportivo, nei saggi teatrali-musicali, nelle ricerche, nelle gite scolastiche;
- abituare gli alunni a rilevare situazioni problematiche nei rapporti interpersonali e imparare a discuterle insieme esprimendo sempre il proprio parere, senza rifiutare il confronto;
- progettare con il gruppo delle soluzioni ai problemi.

In tal modo l’educazione alla libertà diventa anche educazione alla scelta responsabile.

La scuola secondaria ha avviato i Consigli degli Studenti, con elezione dei rappresentanti e cadenza quindicinale. Uno spazio di confronto in cui i docenti sottopongono alla discussione dei discenti argomenti, questioni, aspetti significativi. Allo stesso tempo le richieste possono provenire anche dagli alunni stessi e dal vissuto quotidiano scolastico.

PIANO PER L'EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ'



I docenti della Scuola Primaria hanno programmato per l'anno scolastico 2017/18 progetti di innovazione finalizzati all'educazione alla Cittadinanza, in ottemperanza alla recente nota numero 1830 del 06 ottobre 2017, con la quale viene indicato il Piano per l'Educazione alla Sostenibilità, che recepisce gli obiettivi dell'Agenda 2030. La nota ministeriale sottolinea che "la prospettiva è quella di una continua crescita delle competenze di Cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale".

I PROGETTI: (unità didattiche di apprendimento di lunga durata, multidisciplinari, con compiti di realtà e rubriche valutative)

Classe I – I DIRITTI DEI BAMBINI NEL MONDO

Classe II – GLI ANIMALI DEL MONDO: CONOSCERLI E PROTEGGERLI

Classe III – CLIMA E RIFIUTI: IN CLASSE SI STUDIA L'AMBIENTE

Classe IV – CHI DIFENDE LA NATURA DIFENDE SE STESSO: LA BIODIVERSITÀ

Classe V – DIFENDIAMO IL NOSTRO BENESSERE E LA NOSTRA SALUTE

ATTIVITA' EXTRA CURRICOLARI

ATTIVITÀ OPZIONALI POMERIDIANE

Nel pomeriggio le famiglie possono aderire alle numerose proposte di attività extracurricolari opzionali che si svolgono sia all'interno della scuola che in altre sedi specifiche, gestite da associazioni e società sportive e culturali.

- Scuola dell'infanzia bilingue: le attività possono variare tra attività sportive (danza, psicomotricità, ginnastica artistica, calcio-basket, tennis, nuoto); musicali (pianoforte e coro) e linguistiche (spagnolo)
- Scuola dell'infanzia bilingue internazionale: attività sportive (danza, psicomotricità, nuoto) e musicali (pianoforte e coro).
- Scuola primaria: le attività possono variare tra attività sportive (danza, psicomotricità, ginnastica artistica, calcio-basket, tennis); musicali (pianoforte, chitarra, violino, sassofono) e linguistiche (cinese, Sing in English).
- Scuola secondaria di primo grado: attività sportive (danza); musicali (pianoforte, chitarra, violino e sassofono) e linguistiche (cinese, Sing in English).

IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

La Legge 107 contempla attività di formazione in servizio per tutto il personale, in particolare la formazione dei docenti diventa obbligatoria, permanente e strutturale nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

Nella nota MIUR prot. N. 2805 dell'11-12-2015 si suggerisce di fare riferimento anche a quanto indicato alle sezioni "Il piano di formazione del personale" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne". Nel corso del triennio l'Istituto Kindergarten si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative che verranno specificate nei tempi e nelle modalità in una programmazione dettagliata per anno scolastico.

Anno 2015/2016

Attività formativa	Personale Coinvolto	Organizzazione	Priorità strategiche correlate
L'apprendimento cooperativo	Tutti gli insegnanti di ogni grado	Corso organizzato dall'Istituto Kindergarten; durata 6 ore; relatori dell'Associazione Pane e Rose di Firenze	Vedi Piano di Miglioramento – progetto n.1

Anno 2016/2017

Attività formativa	Personale Coinvolto	Organizzazione	Priorità strategiche correlate
Il curricolo verticale in un Istituto comprensivo	Tutti gli insegnanti di ogni grado	Corso organizzato dall'Istituto Kindergarten; durata 8 ore; relatore Prof. Cattaneo	Vedi Piano di Miglioramento – progetto n.2

Anno 2017/2018

Attività formativa	Personale Coinvolto	Organizzazione	Priorità strategiche Correlate
La valutazione	10 insegnanti della scuola primaria	Corso organizzato da Associazione Italiana Maestri Cattolici “Progettare, insegnare e valutare per competenze: come, quando e perché”	<ul style="list-style-type: none"> a)Conoscenza del lessico di base b)conoscenza delle competenze chiave europee c)conoscenza e pratica didattica di modalità di apprendimento cooperativo e laboratoriale d)conoscenza del lessico di base relativo alle modalità di valutazione per competenze e)conoscenza del modello di certificazione per competenze f)conoscenza e pratica didattica riguardo alle prove autentiche e le rubriche di valutazione (Vedi Progetto n.3)

CONTATTI

SEDE LEGALE

Kindergarten s.r.l.

Via S. Gallo, 105 - 50129 - Firenze

Tel.: +39.055.495061 - Fax: +39.055.0462174

E-mail:

- **Informazioni generali sulla scuola:** info@kindergarten.it
- Segreteria sede centrale - via S.Gallo (Cecilia): segreteria@kindergarten.it
- Segreteria sede viale Matteotti (Giulia/Virginia): matteotti@kindergarten.it
- Segreteria sede via B. Lupi (Cristina): internazionale@kindergarten.it
- Amministrazione - sede centrale (Elisa): amministrazione@kindergarten.it
- Per appuntamenti con il direttore o con il dirigente scolastico: segreteria@kindergarten.it

APERTURA SCUOLA

In tutte e tre le sedi la scuola è aperta dal 1 settembre al 30 giugno, dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 18.00

SEDI DELLA SCUOLA

- A) **Sede centrale** Kindergarten (Nido, Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria) - **ingresso auto** viale Lavagnini 11, Firenze; **ingresso a piedi** via S.Gallo 105, Firenze
- C) **Sede via Lupi**: scuola dell'infanzia sez. internazionale - via Bonifacio Lupi 8, Firenze
- D) **Sede viale Matteotti**: scuola secondaria di primo grado e scuola primaria - viale Matteotti 52, Firenze